

LA CULTURA E LA PRATICA DELLA VALUTAZIONE



1

Valutazioni

2

Le Parole della Normativa

3

Indicazioni Nazionali

4

La competenza

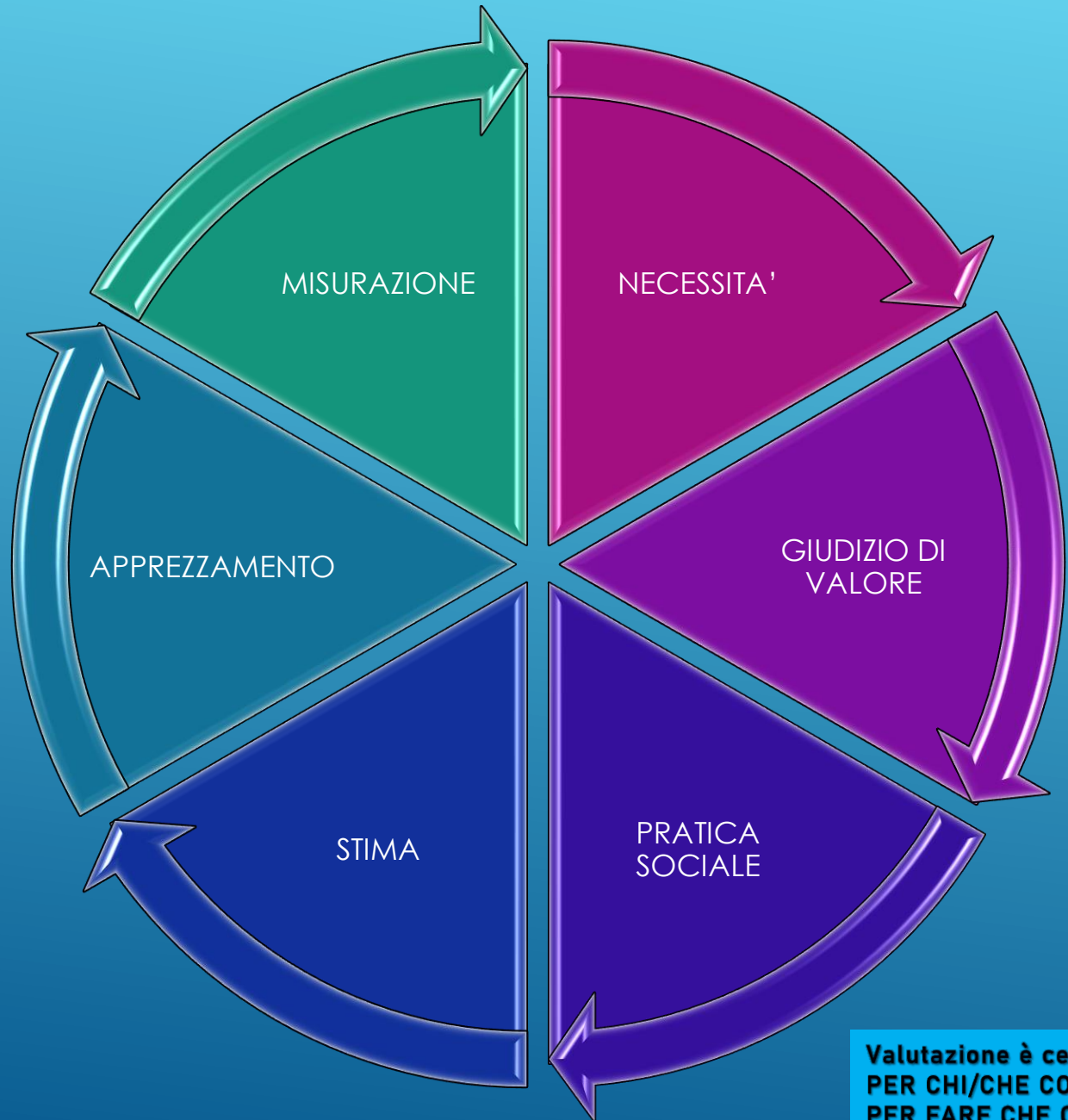
5

Pillole di Pedagogia





Valutazioni



FUNZIONI
si valuta per fare che cosa?
Al servizio di chi?

FINALITÀ
a che scopo valutare? Conoscere meglio una realtà? Agire su un pubblico? Modellare gli individui? Emanciparli? Servire un'autorità? Classificare? Selezionare gli individui?

**Valutazione è cercare di rendersi utili:
PER CHI/CHE COSA (finalità),
PER FARE CHE COSA (funzioni)**

Compito della scuola è **INTERPRETARE** i risultati, il processo e in relazione a esso **RICERCARE** e **METTERE IN ATTO METODOLOGIE EFFICACI** (tecniche, approcci, dispositivi, mediazioni) affinché i dislivelli possano trasformarsi in successo scolastico.

Il sistema scolastico per farsi garante dei diritti sanciti dalla nostra **COSTITUZIONE** (artt.3/33) ha l'obbligo fondamentale di **PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLA PERSONALITÀ DEGLI ALUNNI**, eliminando gli ostacoli che si frappongono al pieno sviluppo di ciascuno.

FUNZIONE REGOLATIVA

ORIENTATA AL CAMBIAMENTO

ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ CONDIVISE

ATTRAVERSA TUTTE LE FASI DELL'APPRENDIMENTO

PARTE INTEGRANTE DELLA MEDIAZIONE DIDATTICA



La scuola può **EMANCIPARE SOGGETTI**, riuscendo a garantire a ciascuno, accanto all'esperienza della dignità, del valore personale, sociale, **L'ESPERIENZA DEL SUCCESSO FORMATIVO E IL SENTIMENTO DI AUTO EFFICACIA**.

Proprio attraverso le pratiche valutative si consolida la dialettica tra normalizzazione ed emancipazione dei soggetti: **LA SCELTA DEI MEZZI** con cui si valuta **NON È INDIFFERENTE** rispetto al raggiungimento degli scopi che la valutazione si pone.

FASI E LIVELLI DI
MATURAZIONE

SUPERAMENTO DI
MENTALITÀ E FORME DI
RAGIONAMENTO
PREESISTENTI

DAL PENSIERO SENSO-
MOTORIO CONCRETO AL
FORMALIZZATO

CONQUISTA DEL PENSIERO
IPOTETICO-DEDUTTIVO E
DELLA REVERSIBILITÀ DEI
PROCEDIMENTI

PASSAGGIO DA UNA
MORALE ETERONOMA A UN
GIUDIZIO AUTONOMO

EVOLVERSI DELLE FORME
DI CATEGORIZZAZIONE-
CONCETTUALIZZAZIONE

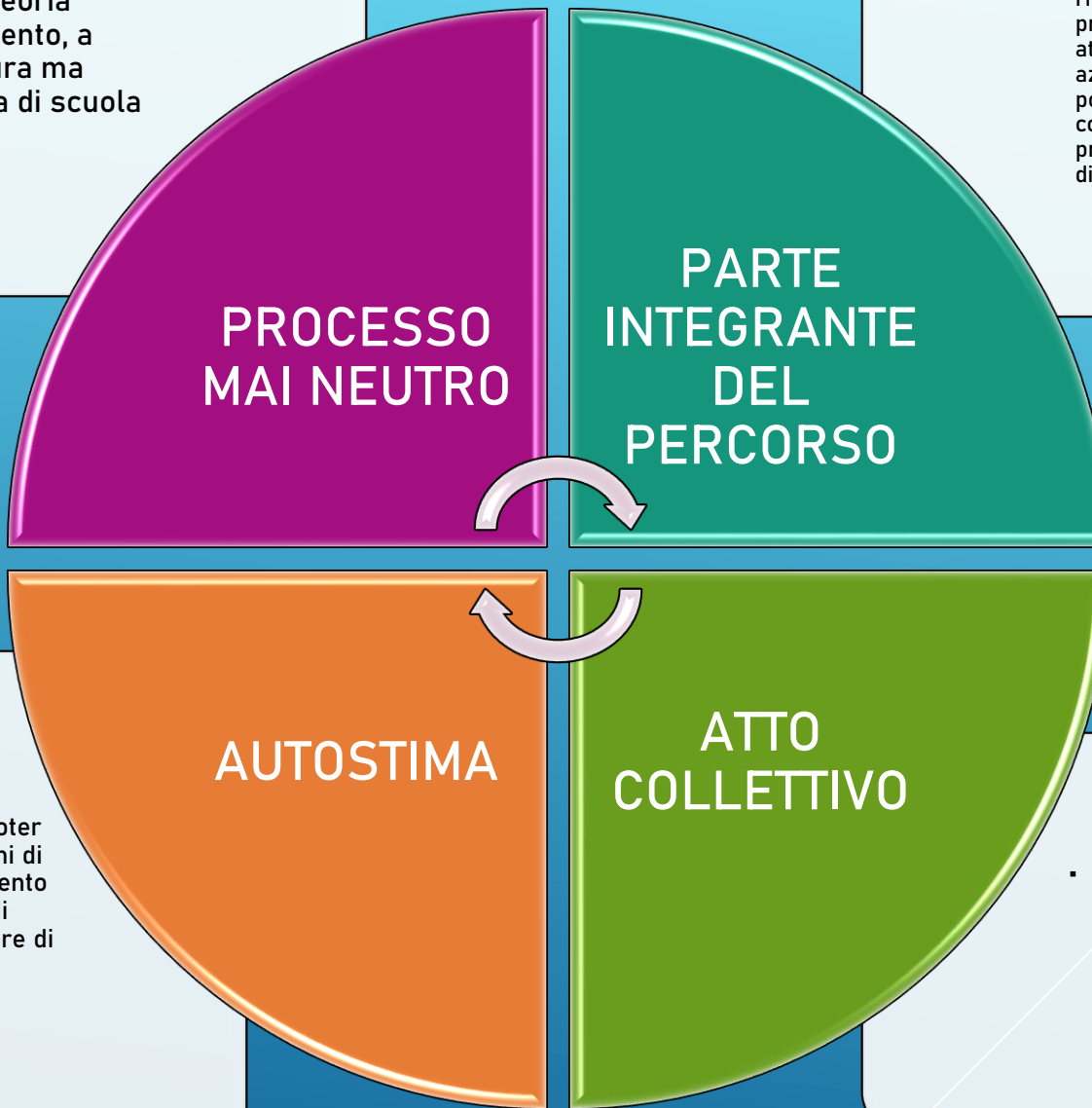
CONQUISTA DEL PENSIERO
CAUSALE E
CONNETTIVOINTERAZIONE
FRA OPERAZIONI DEL
PENSIERO E FORME DEL
LINGUAGGIO

INEFFICACIA DELLE
SANZIONI E DELLE
MISURAZIONI NUMERICHE-
PROCESSI, NON ESECUZIONI
MECCANICHE STIMOLO-
RISPOSTA



• nel valutare ogni insegnante fa riferimento a una precisa teoria dell'apprendimento, a un'idea di cultura ma anche a un'idea di scuola e società.

• La valutazione è una pratica costantemente aperta di controllo, riflessione, ridefinizione continua dei processi, individuali e di gruppo, un atto di riflessione autentica sulle azioni didattiche, su come si possano attivare apprendimenti cognitivi e comportamentali che promuovano l'esercizio effettivo del diritto di cittadinanza



• La valutazione deve poter far leva sulle "emozioni di riuscita", sull'investimento da parte dei soggetti di energia, risorse, piacere di apprendere e agire positivamente sul sentimento di auto-efficacia di ognuno.

• La valutazione chiama in causa tutti i soggetti coinvolti: team insegnanti, alunno, genitori, un atto collettivo con cui si esprime il processo di crescita di una persona.



Le valutazioni diagnostiche, formative e sommativa sono le leve essenziali di una didattica differenziata che aspira alla riuscita di tutti.

Enrico Bottero

ESPLICITA

DIAGNOSTICA

SOMMATIVA

FORMATIVA

CERTIFICATIVA

IMPLICITA



LA VALUTAZIONE FORMATIVA È INDIVIDUALE

Per offrire a tutti la possibilità di apprendere a scuola si deve tener conto delle **DIFFERENZE**.

Nello stesso tempo si **RESPONSABILIZZANO** i ragazzi:

- proponendo un quaderno di **RIFLESSIONI PERSONALI**, (resoconto soggettivo di situazioni di apprendimento)
- offrendo **TEMPI** per attività individualizzate o di gruppo (piano di lavoro)
- organizzando l'**AIUTO RECIPROCO** tra allievi e il tutorato
- lavorando per **GRUPPI** (di bisogno più che di livello)

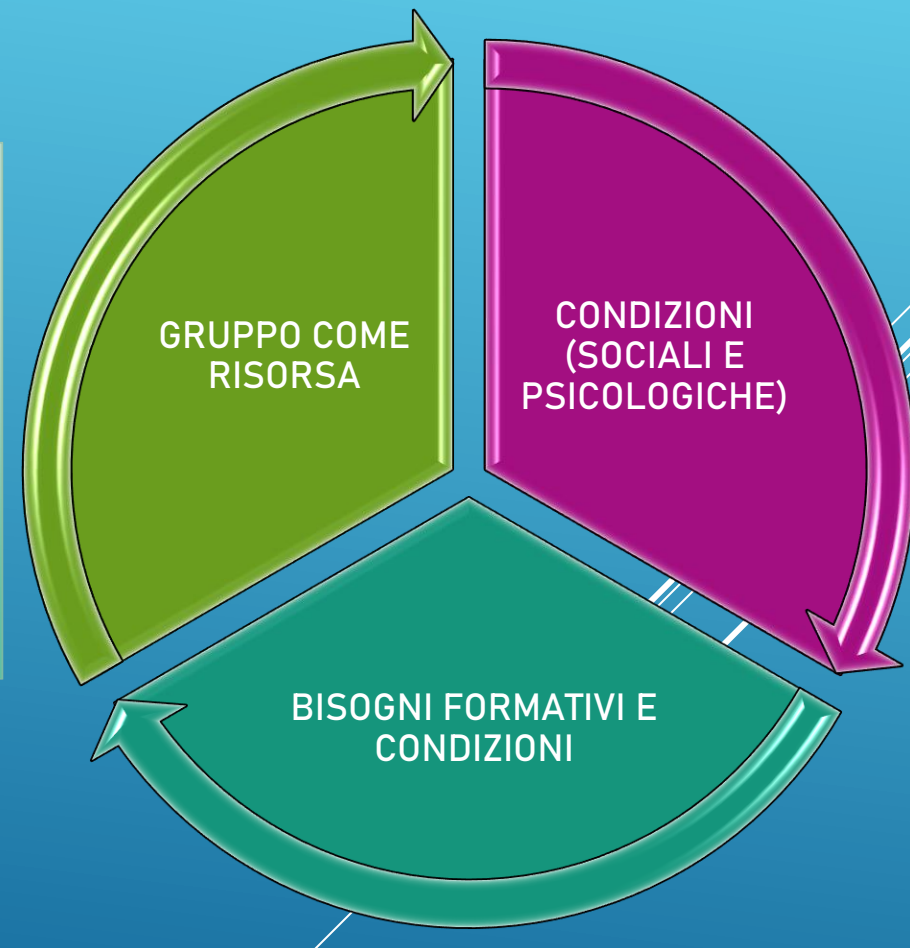
La valutazione deve avere una **LEGITTIMITÀ METODOLOGICA**,
cioè rispettare alcuni tempi:

Definire le **ATTESE PRIORITARIE** e i **CRITERI DI ACCETTABILITÀ**

Analizzare la documentazione e formulare **GIUDIZI DI ACCETTABILITÀ**

Definire gli **SPAZI DI OSSERVAZIONE**

L'**AUTOREGOLAZIONE** degli apprendimenti accompagna tutto il processo



CONTROLLO

VALUTAZIONE

SOMMATIVA

FORMATIVA

FORMANTE

FORMATRICE

MISURARE STIMARE APPREZZARE COMPRENDERE

DESCRIZIONE
QUANTITATIVA

DESCRIZIONE QUALITATIVA'
REGOLAZIONE CRITICA

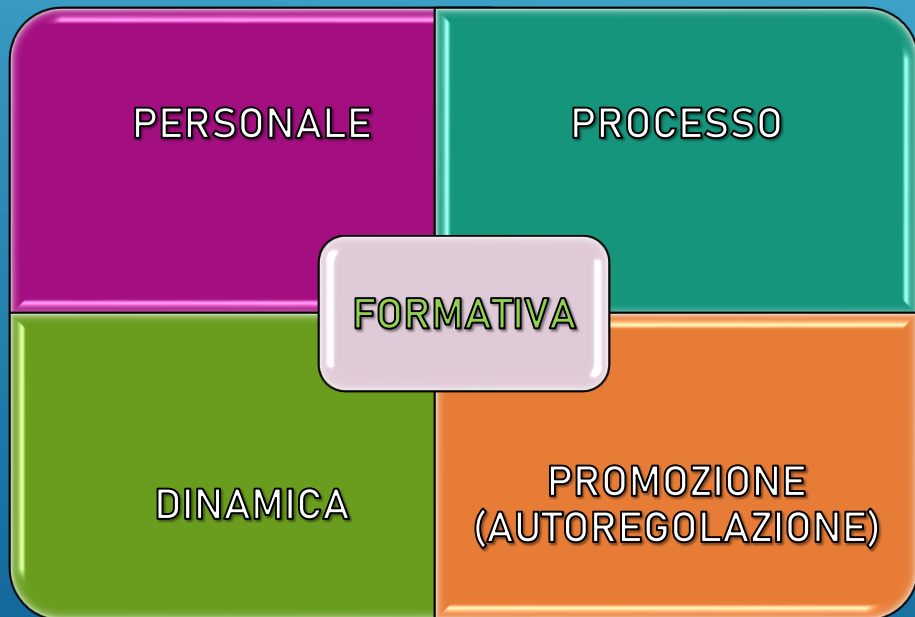
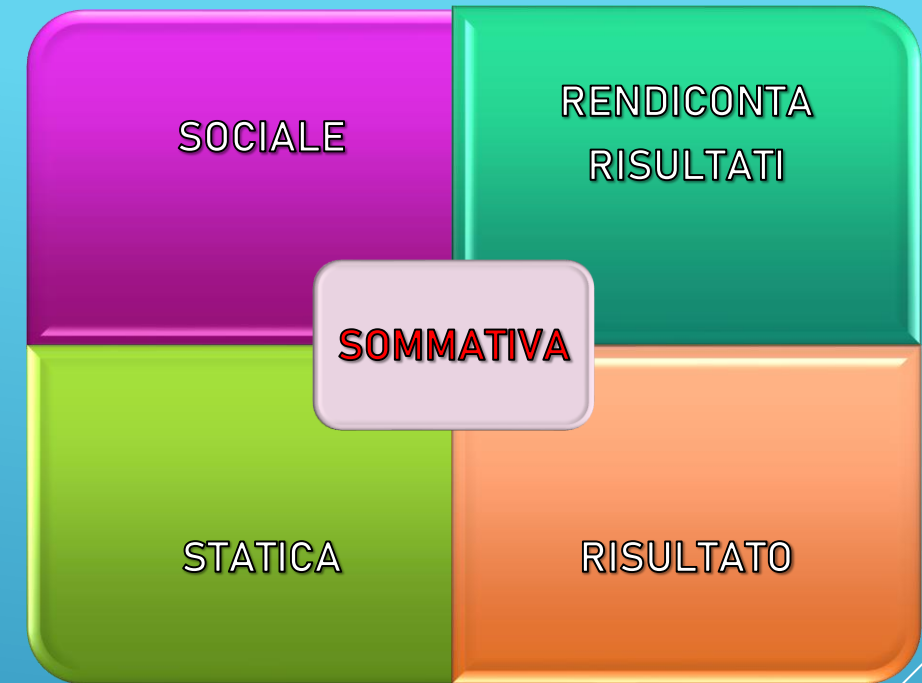
PER DIFETTO DI
MISURA

CON INDICATORI

SENZA INDICATORI
INTERPRETAZIONE

VALUTAZIONE SOMMATIVA

ha lo scopo di fare un **BILANCIO** delle conoscenze possedute o delle competenze acquisite dopo un'azione di apprendimento, *VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO*. Il destinatario principale della valutazione sommativa è la **SOCIETÀ**, per la quale si controllano gli apprendimenti ed eventualmente li si certifica (*VALUTAZIONE CERTIFICATIVA*).



VALUTAZIONE FORMATIVA

Il termine *valutazione formativa*, introdotto da **Michael Scriven** negli anni Sessanta, oggi rientra nel quadro più ampio di quella che è stata chiamata *VALUTAZIONE PER L'APPRENDIMENTO* (valutazione che viene progettata e realizzata allo scopo di promuovere l'apprendimento degli studenti). I suoi destinatari sono i due partners del processo di apprendimento (insegnante, allievo).

La valutazione diventa formativa quando si concentra sul **PROCESSO** e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un'azione di **AUTORIENTAMENTO** e di **AUTOVALUTAZIONE**.

LE VALUTAZIONI SOMMATIVA E FORMATIVA A CONFRONTO

VALUTAZIONE SOMMATIVA
(DELL'APPRENDIMENTO)
ASSESSMENT OF LEARNING

REGOLAZIONE

VERIFICA (RIFERIMENTO AD UN REGISTRO)

INCENTRATA SULLO SPAZIO PER MISURARE
ESPLICATIVA
MONDO DEL RIGORE

OGGETTIVA
INTERCAMBIABILITA' DEI CONTROLLORI
MIRA TOTALITARIA
COMPIUTA
INDICATORI COSTANTI

VALUTAZIONE FORMATIVA
(PER L'APPRENDIMENTO)
ASSESSMENT FOR LEARNING (*AS LEARNING)

MISURA

APPREZZA (RIFERIMENTO AD UN VALORE)

INDISSOCIABILE AL VISSUTO
IMPLICITA
UNIVERSO DEL SENSO

SOGGETTIVITA'
INOSTITUIBILITA' DEL VALUTATORE
PROCESSO INFINITO
PARZIALE ED INCOMPIUTA
CREAZIONE CONTINUA DI INDICATORI

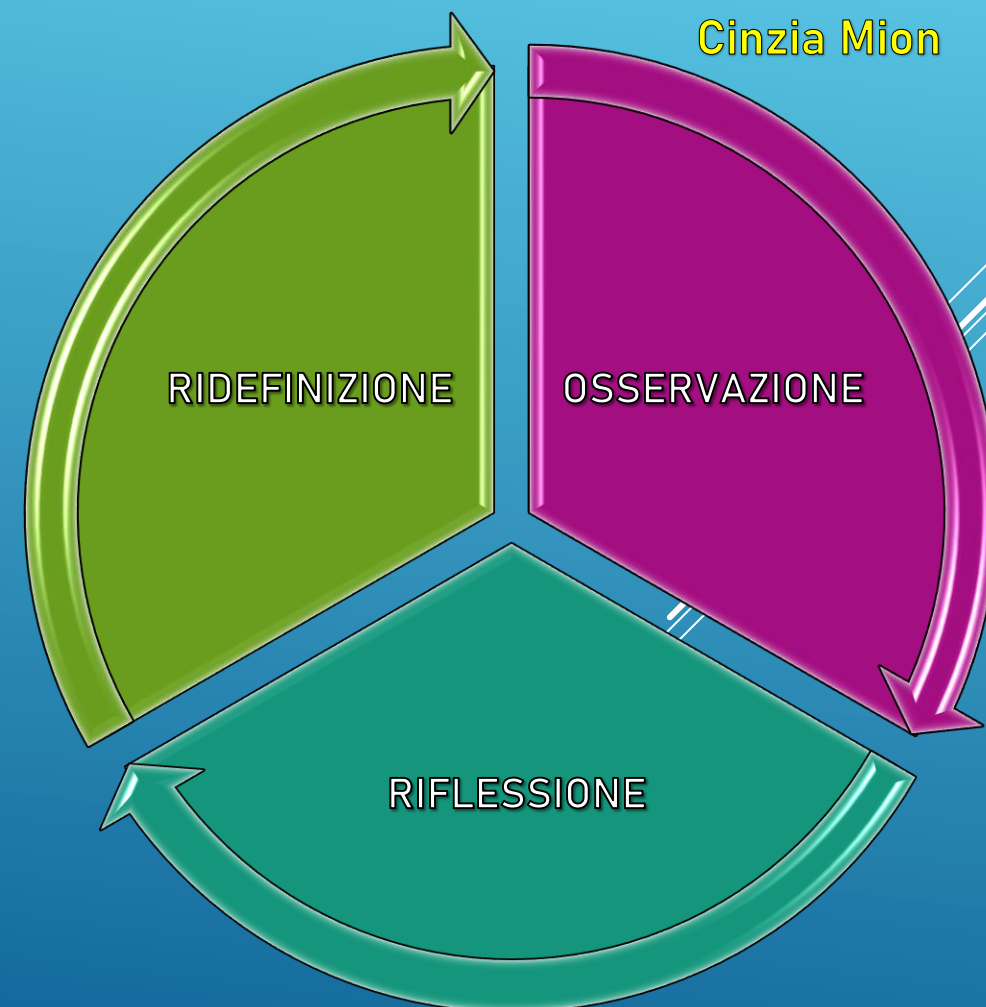
Le osservazioni continue e le verifiche informali aiutano il docente ad interrogarsi sulla **EFFICACIA DELLA PROPRIA PRASSI METODOLOGICA**, per un auto aggiustamento e la ricerca di una strategia diversa, più operativa e laboratoriale

La responsabilità non viene ascritta solo all'allievo ma assunzione di **CO-RESPONSABILITÀ** e di autovalutazione dell'insegnante che verifica lo stato della sua preparazione culturale, psicologica, disciplinare, didattica, relazionale.

La valutazione deve avere una **FUNZIONE FORMATIVA** di **ACCOMPAGNAMENTO, ASCOLTO, AUTO-REGOLAZIONE** del processo di insegnamento/apprendimento, permettendo di coglierne la **DIMENSIONE EVOLUTIVA**.

"...ogni insegnante che valuta la prestazione dell'alunno, sta valutando se stesso che valuta quella prestazione, il suo giudizio più o meno positivo non giudica lo studente, ma la relazione che lui intrattiene con quello studente"

Cinzia Mion

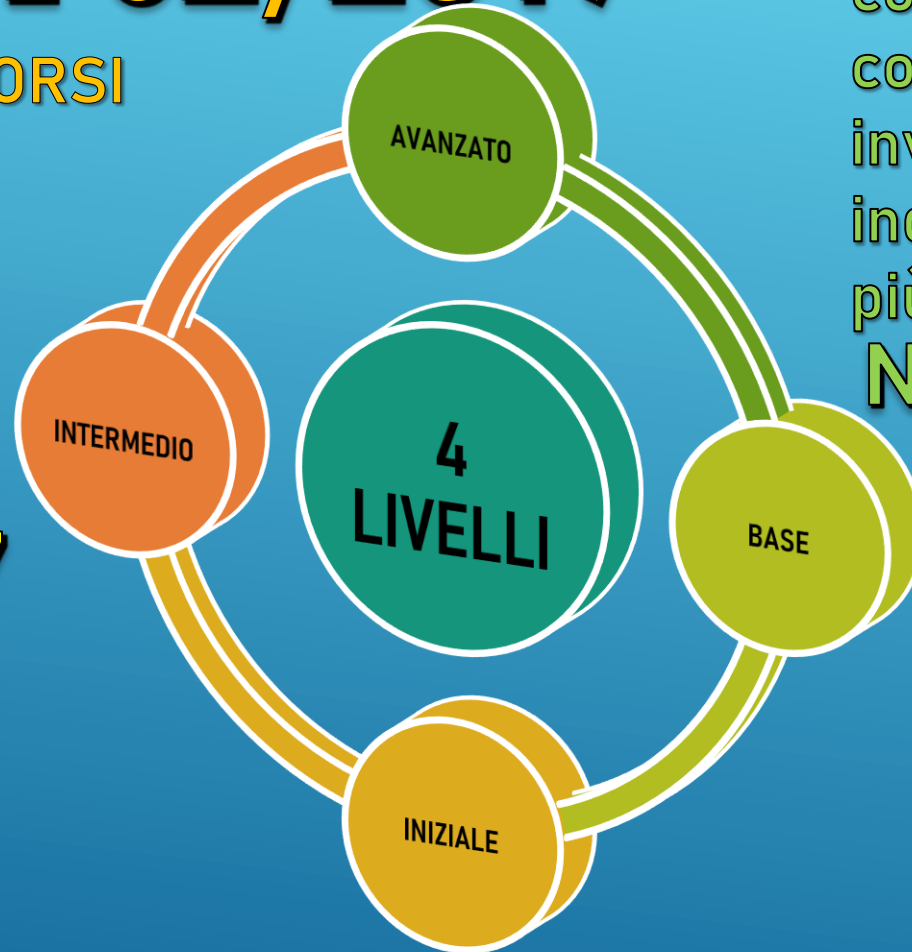




Le parole nella normativa

PROCESSO FORMATIVO
FINALITA' FORMATIVA ED EDUCATIVA
IDENTITA' PERSONALE
AUTOVALUTAZIONE
PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI
AUTONOMIA PROFESSIONALE
COLLEGIO DEI DOCENTI
PTOF

DL 62/2017



«le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invariati pensati per individui medi non sono più adeguate»

**NOTA MIUR 1865
(10/10/17)**

DL 742/2017

ENUNCIATI DESCRITTIVI
VALUTAZIONE COMPLESSIVA
INDICAZIONI NAZIONALI
COMPETENZE PROGRESSIVAMENTE ACQUISITE, SIGNIFICATIVE (NON FORMALI ED INFORMALI)
4 LIVELLI

Il decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito in legge 6 giugno 2020, n. 41
ha previsto

che da quest'anno scolastico la valutazione periodica e finale degli apprendimenti nelle classi della scuola primaria sia espressa attraverso un **giudizio descrittivo** riportato nel Documento di valutazione e riferito a **differenti livelli di apprendimento** per ciascuna delle discipline di studio previste dalle **Indicazioni Nazionali** ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92.

Il gruppo di lavoro che ha costruito ordinanza e linee guida e che coordina la Formazione prevista è presieduto dalla professoressa Elisabetta Nigris (Bicocca - Milano) e coadiuvato dalle Associazioni

...progressivamente ciascuna istituzione troverà modalità metodologicamente coerenti, collegando il momento della valutazione con quello della **progettazione**, anche attraverso il sostegno offerto dalle iniziative predisposte dal Ministero nell'ambito del **piano triennale di formazione dei docenti**.

Le VALUTAZIONI "IN ITINERE" processo quotidiano di raccolta degli elementi che conducono alle valutazioni periodiche e finali sono "**appunti di viaggio**" che danno conto innanzitutto del **progresso negli apprendimenti** ma che consentono agli insegnanti di **rimodulare la progettazione individualizzando e personalizzando** per il successo formativo.

I GIUDIZI DESCRITTIVI sono elaborati e sintetizzati sulla base dei **4 livelli di apprendimento** adottati per la Certificazione delle Competenze e sono da correlare agli obiettivi delle Indicazioni Nazionali, declinati nel curriculum di istituto e nella progettazione annuale della singola classe.

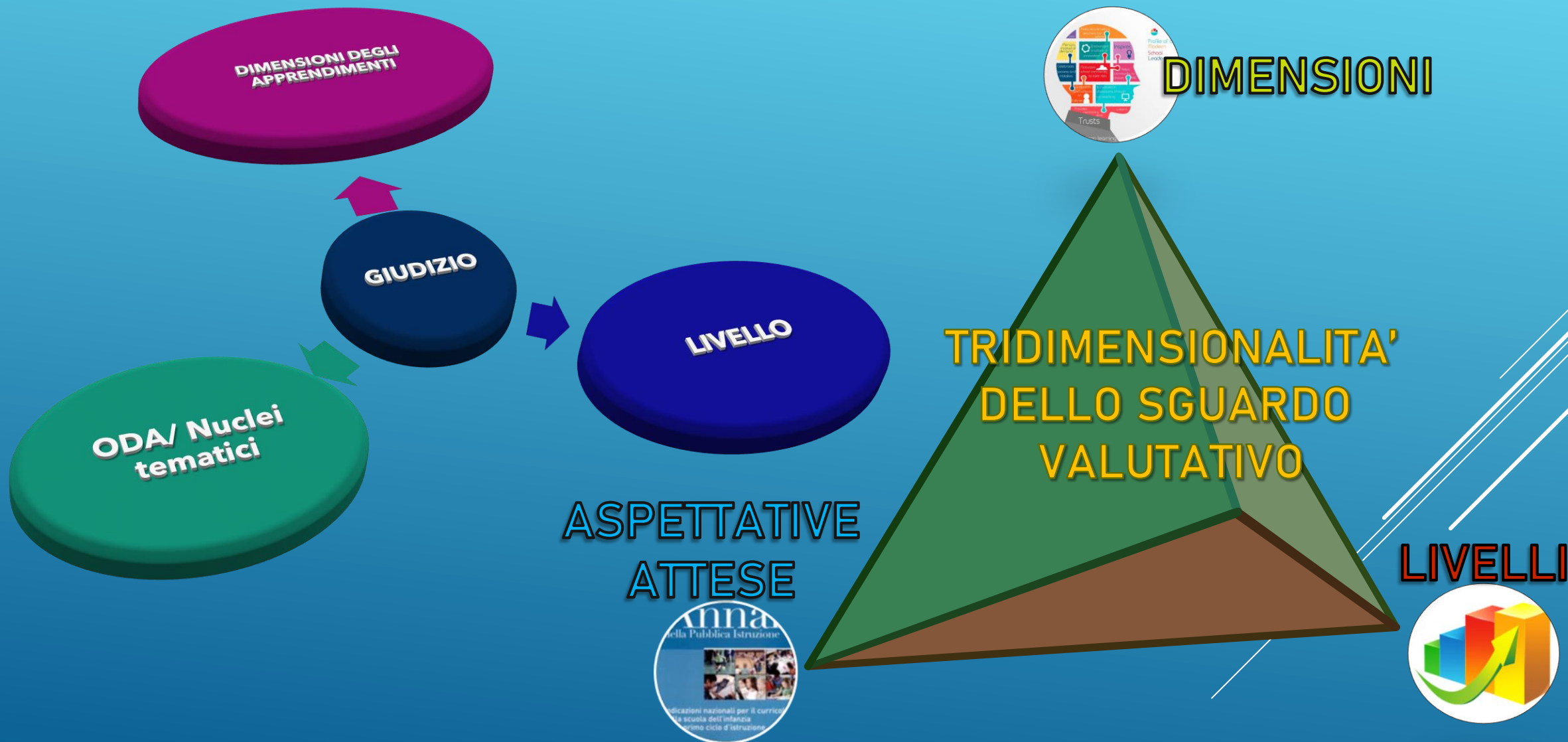
La valutazione ha una **FUNZIONE FORMATIVA** fondamentale: parte integrante della **PROFESSIONALITÀ DEL DOCENTE** strumento di **COSTRUZIONE** delle strategie didattiche e del processo di apprendimento; attribuisce **VALORE** alla **PROGRESSIVA** costruzione di conoscenze; sollecita il dispiego delle **POTENZIALITÀ** di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di partenza; sostiene e potenzia la **MOTIVAZIONE** al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo.

L'ottica è quella della **VALUTAZIONE PER L'APPRENDIMENTO**, che ha carattere **FORMATIVO** poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per **adattare** l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

La valutazione ha ad oggetto il **PROCESSO FORMATIVO** e i risultati di apprendimento", assegna ad essa una valenza formativa ed educativa che concorre al miglioramento degli apprendimenti. La valutazione, inoltre **DOCUMENTA** lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'**AUTOVALUTAZIONE** di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze".

La valutazione come **PROCESSO REGOLATIVO** non giunge alla fine di un percorso, "precede, accompagna, segue" ogni processo curricolare e deve consentire di valorizzare i progressi negli apprendimenti.

Le attività di progettazione e i processi di valutazione richiamano il continuo processo di **circolarità/ricorsività**, che *"attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine secondo una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo"*.



ODA NON CONSEGUITI

E' importante che i docenti strutturino percorsi tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione.

INDIVIDUALIZZAZIONE

- Processo atto a garantire a tutti il diritto all'apprendimento delle competenze fondamentali del curricolo, a raggiungere traguardi formativi comuni attraverso il **diritto alla diversità e ai prerequisiti di ciascuno**. Compito del docente è analizzare i bisogni degli alunni, valutare il livello raggiunto, sia esso in ingresso o in itinere, e strutturare/adattare attività che consentano a tutti di raggiungere lo stesso obiettivo.

PERSONALIZZAZIONE

- Strategia didattica volta a valorizzare le **predisposizioni dei singoli**, fino alle eccellenze, senza prevedere obiettivi da raggiungere. Compito del docente in questo caso è cercare le potenzialità di ciascuno, le aree di eccellenza, e strutturare attività personalizzate affinché ciascuno raggiunga il massimo obiettivo possibile dettato dalle proprie caratteristiche

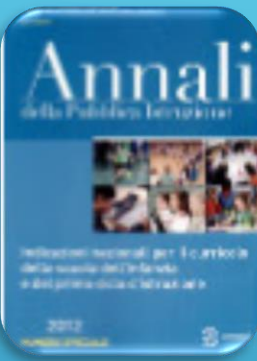
VALENZA FORMATIVA DELLA VALUTAZIONE (Pedagogia differenziata Perrenoud; Hadji)

Agli insegnanti competono la **RESPONSABILITA'** della valutazione e la **CURA** della documentazione, nonché la **SCELTA** dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere **COERENTI** con gli obiettivi ed i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo

La VALUTAZIONE PRECEDE, **ACCOMPAGNA** e **SEGUE** I PERCORSI CURRICOLARI..

Assume una **PREMINENTE FUNZIONE FORMATIVA** (ACCOMPAGNAMENTO DEI PROCESSI di apprendimento e di STIMOLO al miglioramento continuo)

DOCUMENTA lo SVILUPPO DELL'IDENTITA' PERSONALE e promuove l'**AUTOVALUTAZIONE**



SCUOLA

CULTURA

LA SCUOLA NEL
NUOVO SCENARIO

INTERAZIONE CON
FAMIGLIA E TERRITORIO

RICONOSCE LA
COMPLESSITA'

OCCASIONI DI APPRENDIMENTO DEI LINGUAGGI
STRUMENTI DI PENSIERO
APPRENDERE E SELEZIONARE
ELABORARE METODI E CATEGORIE
AUTONOMIA DI PENSIERO

SAPERI E
LINGUAGGI

METODI

EDUCAZIONE
PERMANENTE

BISOGNI

PERSONA

CENTRALITA' DELLA PERSONA
INDIVIDUALITA' COMPLESSA

BISOGNI
CRESCITA

LEGAMI E CONFLITTI

L'attività didattica è orientata alla **QUALITÀ DELL'APPRENDIMENTO** e non ad una sequenza **LINEARE**, necessariamente **INCOMPLETA**, di **CONTENUTI DISCIPLINARI**.

I docenti, in stretta collaborazione, promuovono **ATTIVITÀ SIGNIFICATIVE** nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di argomenti **DISTANTI DALL'ESPERIENZA E FRAMMENTATI IN NOZIONI DA MEMORIZZARE**.

Le discipline, così come noi le conosciamo, sono state storicamente separate l'una dall'altra da confini convenzionali che non hanno alcun riscontro con l'**UNITARIETA'** tipica dei processi di apprendimento. Sul piano organizzativo e didattico la definizione di **AREE** o di **ASSI FUNZIONALI** all'ottimale utilizzazione delle risorse è comunque rimessa all' **AUTONOMA VALUTAZIONE DI OGNI SCUOLA**.

NUOVO UMANESIMO SUPERARE BARRIERE DISCIPLINARI O SETTORIALI CURRICOLO DI ISTITUTO

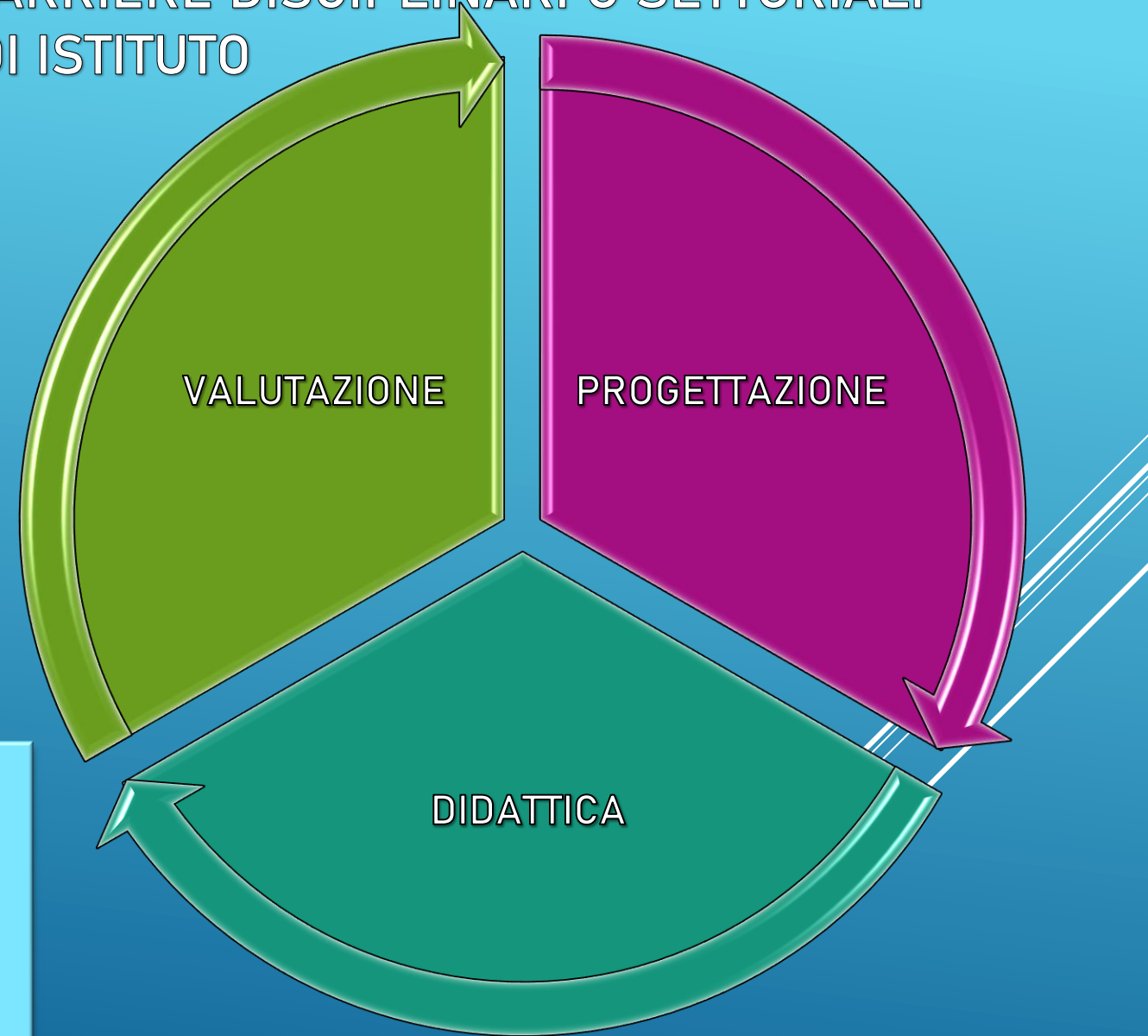
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Richiede un'azione didattica **INCISIVA E SPECIFICA** e una corretta e diffusa **CULTURA DELLA VALUTAZIONE**.

FUNZIONE PROATTIVA

Mette in moto gli **ASPETTI MOTIVAZIONALI** che sorreggono le azioni umane, riconosce ed evidenzia i **PROGRESSI**, anche piccoli, compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le **EMOZIONI DI RIUSCITA** che rappresentano il presupposto per le azioni successive

LE PROVE UTILIZZATE PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NON SONO AFFATTO ADATTE PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE. È ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo ricorso a **COMPITI DI REALTÀ** (prove autentiche, prove esperte, ecc.), **OSSERVAZIONI SISTEMATICHE** e **AUTOBIOGRAFIE COGNITIVE**.



Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22/05/18 (2018/C189/01)

HARD SKILL

CONOSCENZE

ABILITA'

ATTEGGIAMENTI

INTERAZIONE
RISOLUZIONE
CREATIVITA'
RESILIENZA
VISIONE

COMPETENZA CHAVE PER
L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

COMPETENZA TRASVERSALE
(TRASFERIBILE)

SOFT SKILL

COMPETENZA
LINGUA MADRE

COMPETENZA
LINGUA
STRANIERA

COMPETENZA
MATEM-
SCIENTIFICA

COMPETENZA
DIGITALE

SPIRITO
INIZIATIVA

COMPETENZA
SOCIALE-CIVICA

CONSAPEVOLEZZA
ED ESPRESSIONE

IMPARARE AD
IMPARARE

QCER 2

DIG COMP

Quadro europeo della
competenza digitale
21 (2017)

ENTRE COMP

Quadro europeo della
competenza di
imprenditorialità
(2016)

Quadro europeo per la garanzia della qualità del sistema di IFP

ISFOL **Quadro Europeo per la qualità della formazione**

INDICATORI EQARF:

1. Diffusione di sistemi di qualità
2. Investimento nella formazione di insegnanti e formatori
3. Tasso di partecipazione ai programmi di IFP
4. Tasso di completamento dei programmi di IFP
5. Tasso di inserimento a seguito dei programmi di IFP
6. Utilizzo sul luogo di lavoro delle competenze acquisite
7. Tasso di disoccupazione
8. Presenza di categorie svantaggiate
9. Modalità e utilizzazione di analisi dei fabbisogni
10. Iniziative per promuovere l'accesso all'IFP



Confronto indicatori EQARF/ Accreditemento

Indicator EQARF		n. 1	n. 2	n. 3	n. 4	n. 5	n. 6	n. 8	n. 9
Accreditamento									
Criterio C "Capacità gestionali e risorse professionali"	presidio procedurale e dei processi								✓
	presidio funzionale dei processi	✓	✓						
Criterio D "Efficacia ed efficienza"	capacità progettuale			✓					
	livello di abbandono				✓				
	successo formativo (occupabilità)					✓	✓		

- 10 Elements in EQARF Guidelines:**
1. Set clear rules for deciding who offers VET provision
 2. Recognise and build on existing internal arrangements
 3. Set clear roles and responsibilities for different parts of the VET system
 4. Identify what information and data should be collected and used in VET system
 5. Define and implement a communications strategy
 6. Pilot initiatives and value success
 7. Use feedback to improve VET
 8. Provide clarity over funding
 9. Ensure quality assurance covers all aspects of VET provision
 10. Ensure VET is founded on a strong involvement of external and internal partners and relevant stakeholders

Pilastro Europeo dei diritti sociali (COM/2017/250)
20 principi per un'educazione inclusiva e di qualità

Trasformare il nostro mondo: Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile



OBIETTIVO 1:
porre fine alla povertà in tutte le sue forme ovunque.



OBIETTIVO 2:
porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile.



OBIETTIVO 3:
assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.



OBIETTIVO 4:
fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.



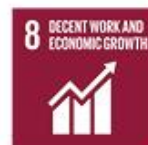
OBIETTIVO 5:
raggiungere l'uguaglianza di genere e rafforzare la condizione sociale di tutte le donne e ragazze.



OBIETTIVO 6:
garantire a tutti la disponibilità dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie.



OBIETTIVO 7:
assicurare a tutti l'accesso ai sistemi di energia economici, sostenibili e moderni.



OBIETTIVO 8:
incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione ed un lavoro dignitoso per tutti.



OBIETTIVO 9:
costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.



OBIETTIVO 10:
ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni.



OBIETTIVO 11:
rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.



OBIETTIVO 12:
garantire modelli sostenibili di produzione e consumo.



OBIETTIVO 13:
adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.



OBIETTIVO 14:
conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.



OBIETTIVO 15:
favorire l'ecosistema terrestre e la biodiversità, gestire le foreste, contrastare il degrado del terreno.



OBIETTIVO 16:
promuovere società pacifiche per lo sviluppo sostenibile.



OBIETTIVO 17:
rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo.



SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS
17 GOALS TO TRANSFORM OUR WORLD



Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE** relativi ai **CAMPI DI ESPERIENZA** ed alle **DISCIPLINE**:

RIFERIMENTI INELUDIBILI che indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a **FINALIZZARE** L'AZIONE EDUCATIVA ALLO SVILUPPO INTEGRALE DELL'ALLIEVO;

CRITERI per la **VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE ATTESE**, sono **PRESCRITTIVI**.

Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

Gli **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO** individuano **CAMPI DEL SAPERE, CONOSCENZE E ABILITÀ** ritenuti **INDISPENSABILI** al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di **PROGETTAZIONE DIDATTICA**, con attenzione alle condizioni di **CONTESTO, DIDATTICHE** e **ORGANIZZATIVE** mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

Organizzati in **NUCLEI TEMATICI** e definiti in relazione a periodi **DIDATTICI LUNGHİ**: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado.

Dimostra una **padronanza della lingua italiana** tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in **lingua inglese** e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue **conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche** gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. •

Si orienta nello **spazio e nel tempo** dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone **competenze digitali**, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni e impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un **sano e corretto stile di vita**. Assimila il senso e la necessità del rispetto della **convivenza civile**.

Dimostra **originalità e spirito di iniziativa**. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in **campi espressivi, motori ed artistici** che gli sono congeniali.

È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

**CONSAPEVOLE (POTENZIALITA' – LIMITI)
UTILIZZA STRUMENTI DI CONOSCENZA
RICONOSCE ED APPREZZA DIVERSITA'
INTERPRETA SISTEMI SIMBOLICI
ORIENTA CONSAPEVOLMENTE LE SCELTE
RISPETTA REGOLE CONDIVISE
COOPERA
SI ESPRIME**

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha **CONSAPEVOLEZZA** delle proprie **POTENZIALITA'** e dei propri **LIMITI**, utilizza gli strumenti di conoscenza per **COMPREDERE SE STESSO E GLI ALTRI**, per riconoscere e apprezzare le **DIVERSE IDENTITÀ**, le **TRADIZIONI** culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. **INTERPRETA** i **SISTEMI SIMBOLICI E CULTURALI** della società, **ORIENTA** le proprie scelte in modo consapevole, **RISPETTA** le **REGOLE CONDIVISE**, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

RESPONSABILITA'
DEL DOCENTE
CURA
DOCUMENTAZIONE
SCELTA DEGLI
STRUMENTI
CRITERI COLLEGIALI

VALUTAZIONE

PRECEDE, ACCOMPAGNA, SEGUE I
PERCORSI CURRICOLARI
ATTIVA E REGOLA AZIONI
PROMUOVE UN BILANCIO CRITICO
SOSTIENE I PROCESSI
STIMOLA IL MIGLIORAMENTO
INFORMA SUI CRITERI

VERIFICHE IN ITINERE E FINALE
COERENTI CON OBIETTIVI E TRAGUARDI
PREVISTI E DECLINATI
INFORMAZIONI TEMPESTIVE

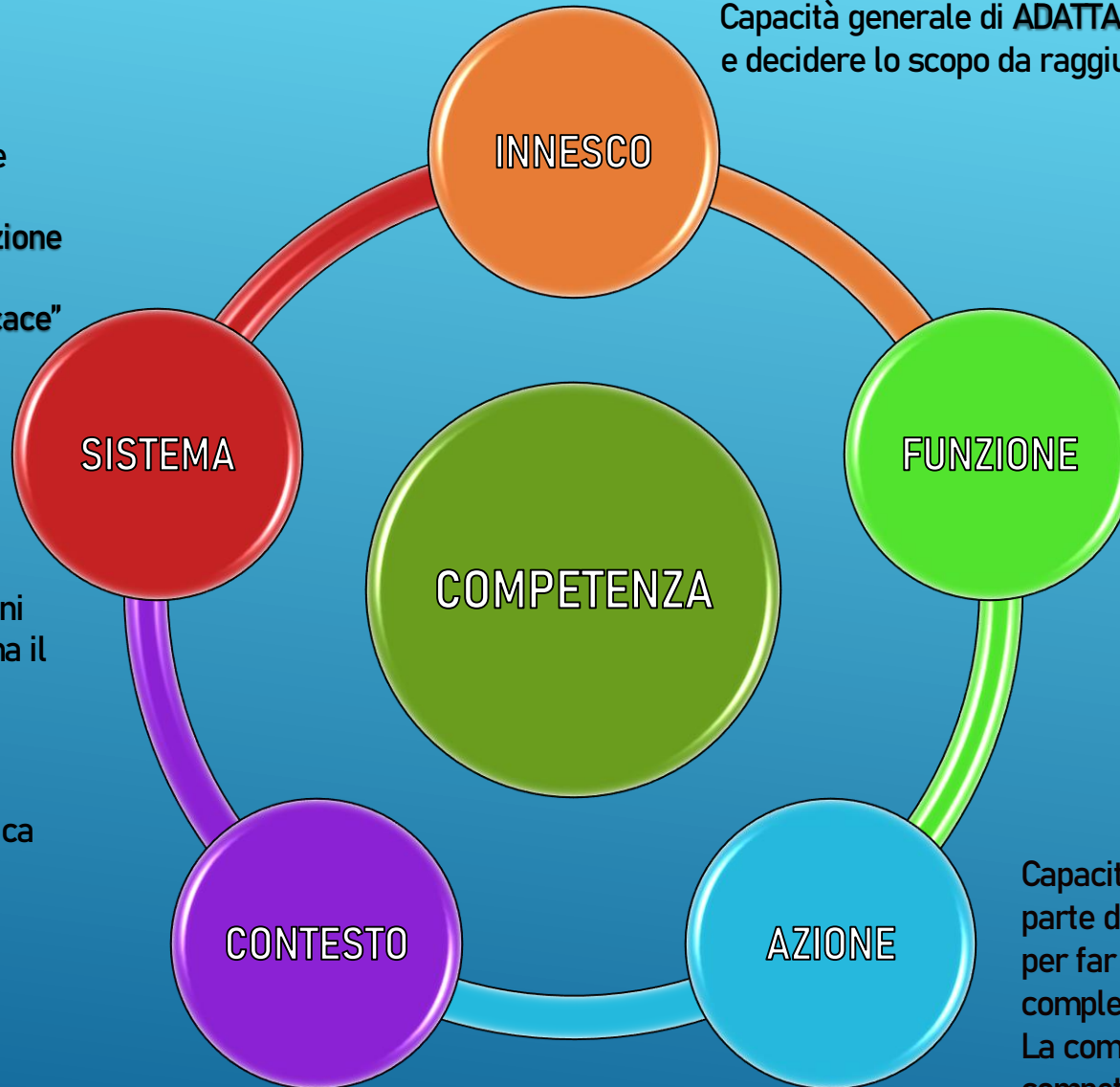


Competenza

Serie di **REGOLE** che reggono i comportamenti (Chomsky)

Capacità generale di **ADATTARSI AD OGNI SITUAZIONE**, anche sconosciuta e decidere lo scopo da raggiungere (Cartesio)

SISTEMA di conoscenze, concettuali e procedurali organizzate in **schemi operativi** che permettono l'**identificazione** di un compito/problema e la sua **risoluzione attraverso un'azione efficace**" (Pierre Gillet)



Atti **OSSERVABILI** raggruppati in un'**azione utile** (funzionale ad un risultato), comprende conoscenze, saper fare, atteggiamenti.

sapere – saper fare – saper essere
conoscenze (Knowledges), abilità (skills),
competenze (competences).

Per trasferire una competenza in situazioni nuove è necessario che il soggetto assuma il progetto di farne uso per risolvere un problema. E' necessaria l'**intenzionalità** dell'allievo.

La competenza al livello più esperto implica la capacità di **interpretare** le situazioni, **contestualizzare** e prendere decisioni.

L'educazione a scuola dovrebbe pertanto occuparsi anche di atti intenzionali e atteggiamenti.

(Dewey, Schön, Rey, Meirieu)

Capacità di un soggetto di far agire tutte o una parte delle proprie risorse cognitive o affettive per far fronte a un insieme di situazioni complesse (Perrenoud).

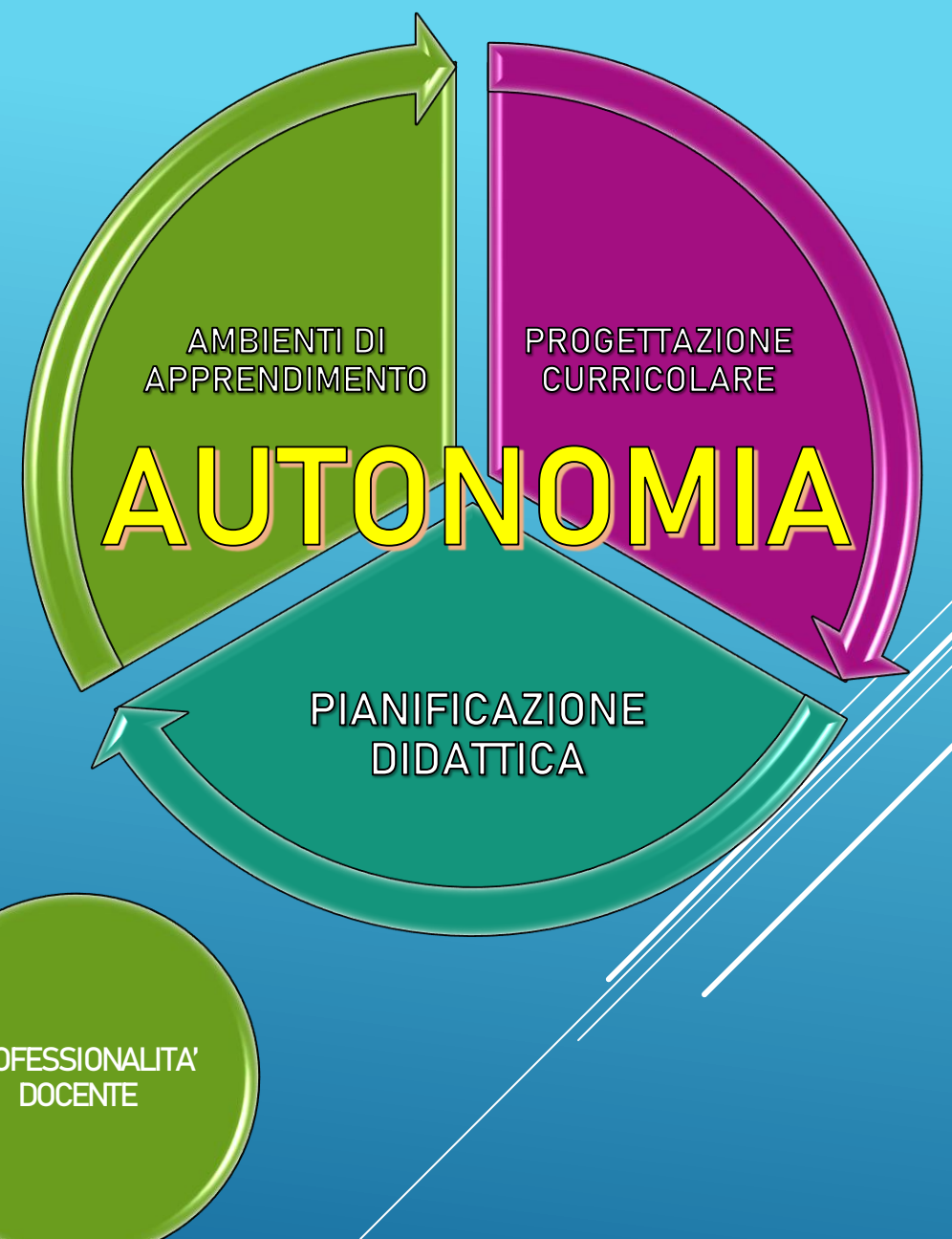
La competenza è **mobilizzazione** di risorse. La competenza appartiene al campo del "saper mobilitare" le risorse (Guy Le Boterf)

DIDATTICA PER COMPETENZE

Per far acquisire le competenze il **METODO ESPOSITIVO** Ha un'efficacia limitata e selettiva (è produttivo in modo accidentale e solo per un numero ristretto di allievi).

Vanno utilizzati metodi in cui gli allievi siano messi nelle condizioni di **AGIRE** (sia in senso fisico che cognitivo) in direzione di uno **SCOPO**.

I metodi più utili per la prospettiva delle competenze sono la **DIDATTICA PER PROGETTI** e la **DIDATTICA PER PROBLEMI**.





COMPETENZA LINGUA MADRE

COMPETENZA LINGUA STRANIERA

COMPETENZA MATEM-SCIENTIFICA

COMPETENZA DIGITALE

SPIRITO INIZIATIVA

COMPETENZA SOCIALE-CIVICA

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE

IMPARARE AD IMPARARE

PERSONALI
SOCIALI
IMPRENDITORIALI
CULTURALI



QUALITA'

SFIDA

INDIVIDUO
SOCIETA'
ECONOMIA
INNOVAZIONE



TRASFERIBILITA'
OSSERVAZIONI
CONSAPEVOLEZZA

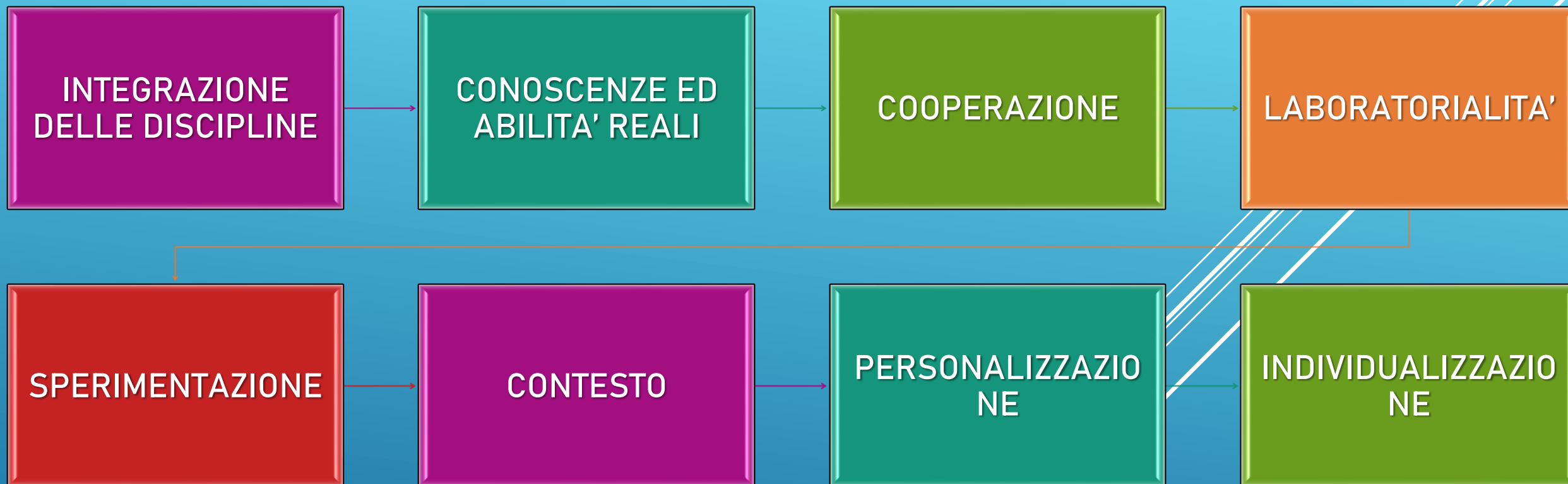


MOTIVO

MODALITA'

COMPETENZE
RELAZIONE
METODO
EMPATIA

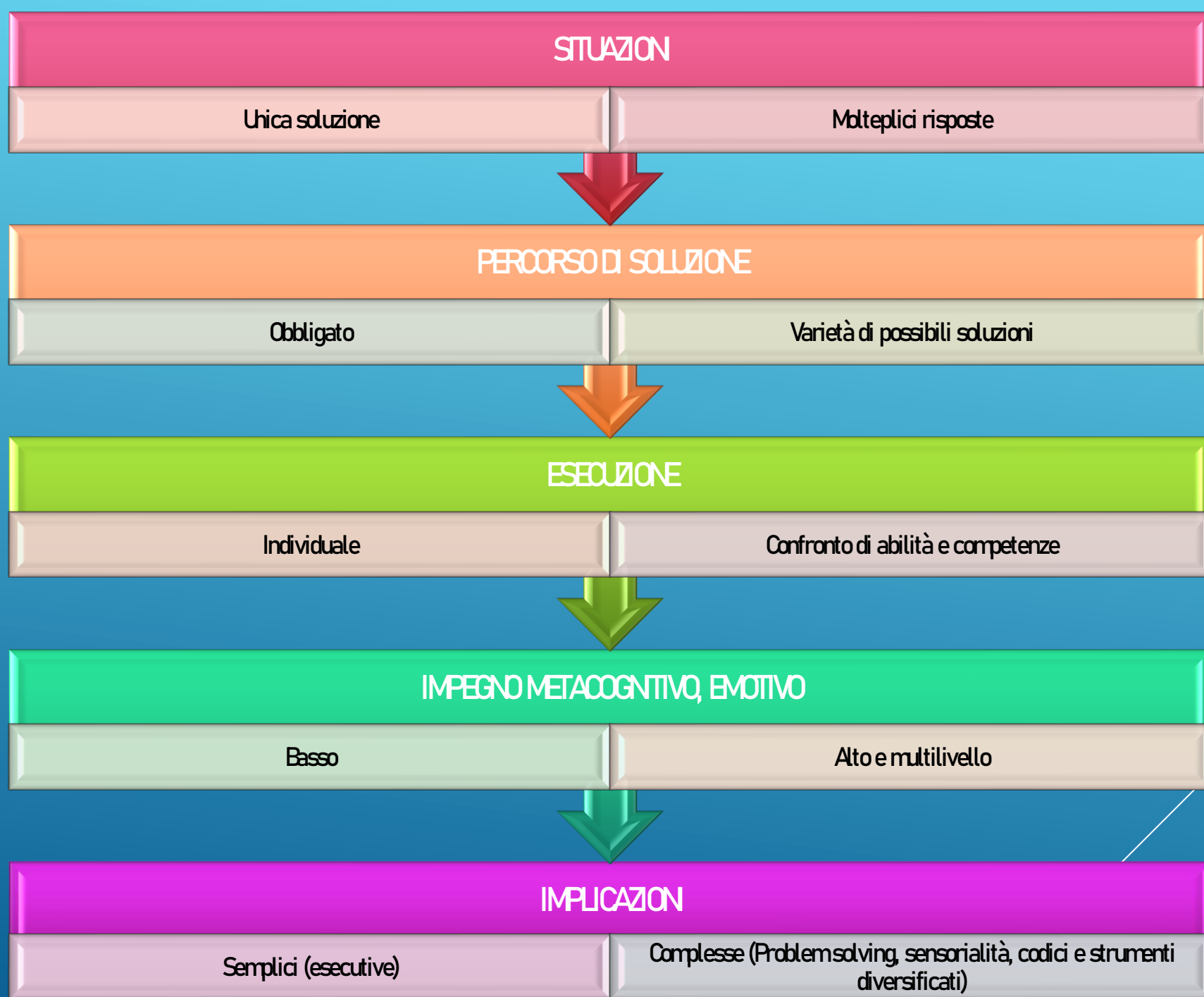




L'OBIETTIVO NON E' IL COMPITO/ATTIVITA'/LAVORO

L'attenzione è sulla capacità di realizzare il compito più che sulla sua esecuzione.

A scuola la realizzazione del compito/attività non è il fine ultimo ma uno strumento per capire se l'allievo ha compreso e dunque acquisito concetti e operazioni mentali



Mappa concettuale..
Orienteering..
Autobiografia..
Problemi quotidiani..



Compila la scheda..
Fai le operazioni..
Ripeti le tabelline..
Studia le regole..
Sottolinea..





COMPITI
FRAMEWORK CONCETTUALE
STIMOLO
CONSEGNE



SVOLGE
ASCOLTA
LEGGE
COMPRENDE

PREPARATORIA
PROBLEM SOLVING

OPERATORIA
LRN BY DOING

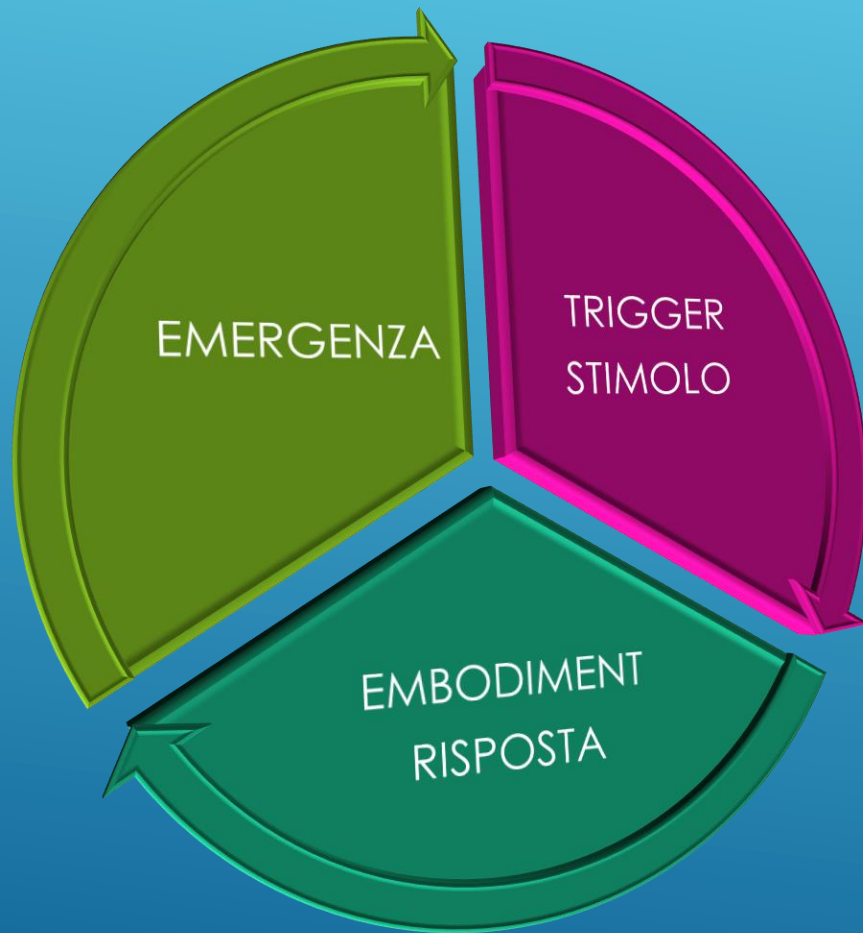
TEMPI ATTIVITA'
LAVORO

PRODUCE
CONDIVIDE

RISTRUTTURATIVA
REFLECTIVE LRN

VALUTA
CORREGGE
CONCETTUALIZZA

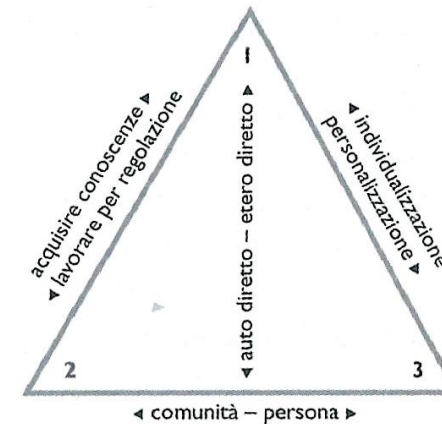
ANALIZZA
RIFLETTE



DISPOSITIVI

1. Dispositivi con attività istruzionali

Dispositivi per l'acquisizione di conoscenze e procedure (es. lezioni frontali, percorsi strutturati a scoperta guidata, learning object, studio individuale di testi e manuali), i materiali "guidano" i processi di conoscenza



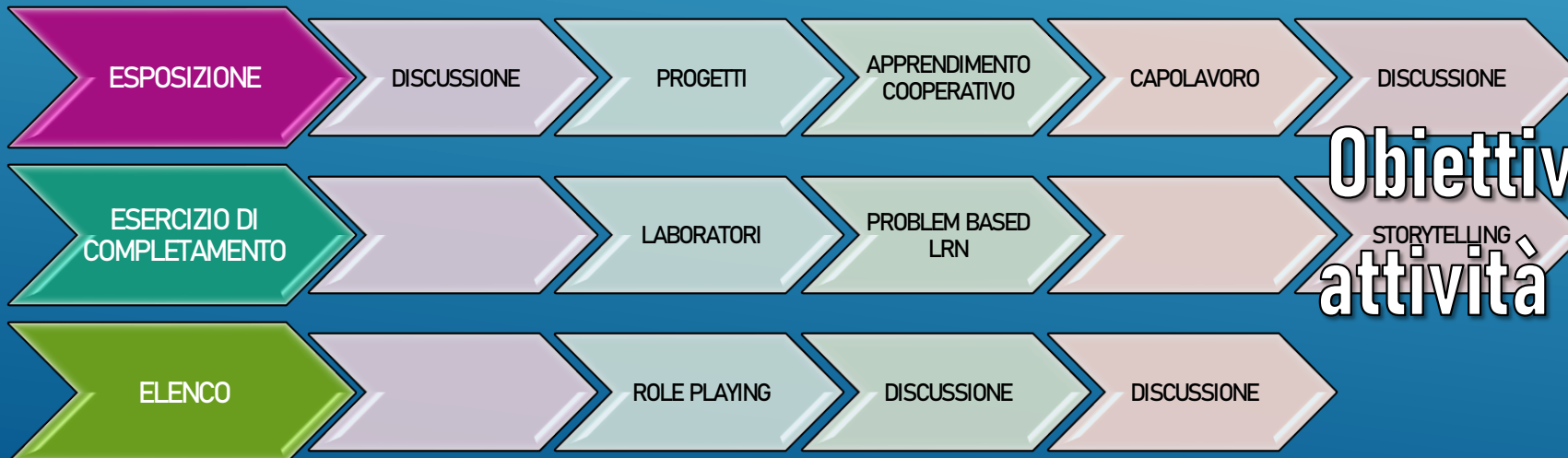
2. Dispositivi con attività di regolazione e collaborative

Dispositivi in cui si indaga, si sceglie, si progetta. Basati su attività *open-end* e compiti autentici. Prevedono nella maggioranza dei casi condivisione, negoziazione e interazione in gruppo. I processi di conoscenza guidano la scelta dei materiali per l'attività e i prodotti reificano la conoscenza costruita.

3. Dispositivi con attività di riflessione e autovalutazione

Dispositivi per selezionare e raccogliere produzioni, scrivere riflessioni, progettare la propria formazione (Web 2.0, ePortfolio). Favoriscono la consapevolezza del sé professionale e del proprio stile di apprendimento. I materiali documentano i processi di conoscenza.

FASI DI APPRENDIMENTO



Obiettivi diversi richiedono attività e situazioni coerenti



COMPETENZA LINGUA MADRE

COMPETENZA LINGUA STRANIERA

COMPETENZA MATEM-SCIENTIFICA

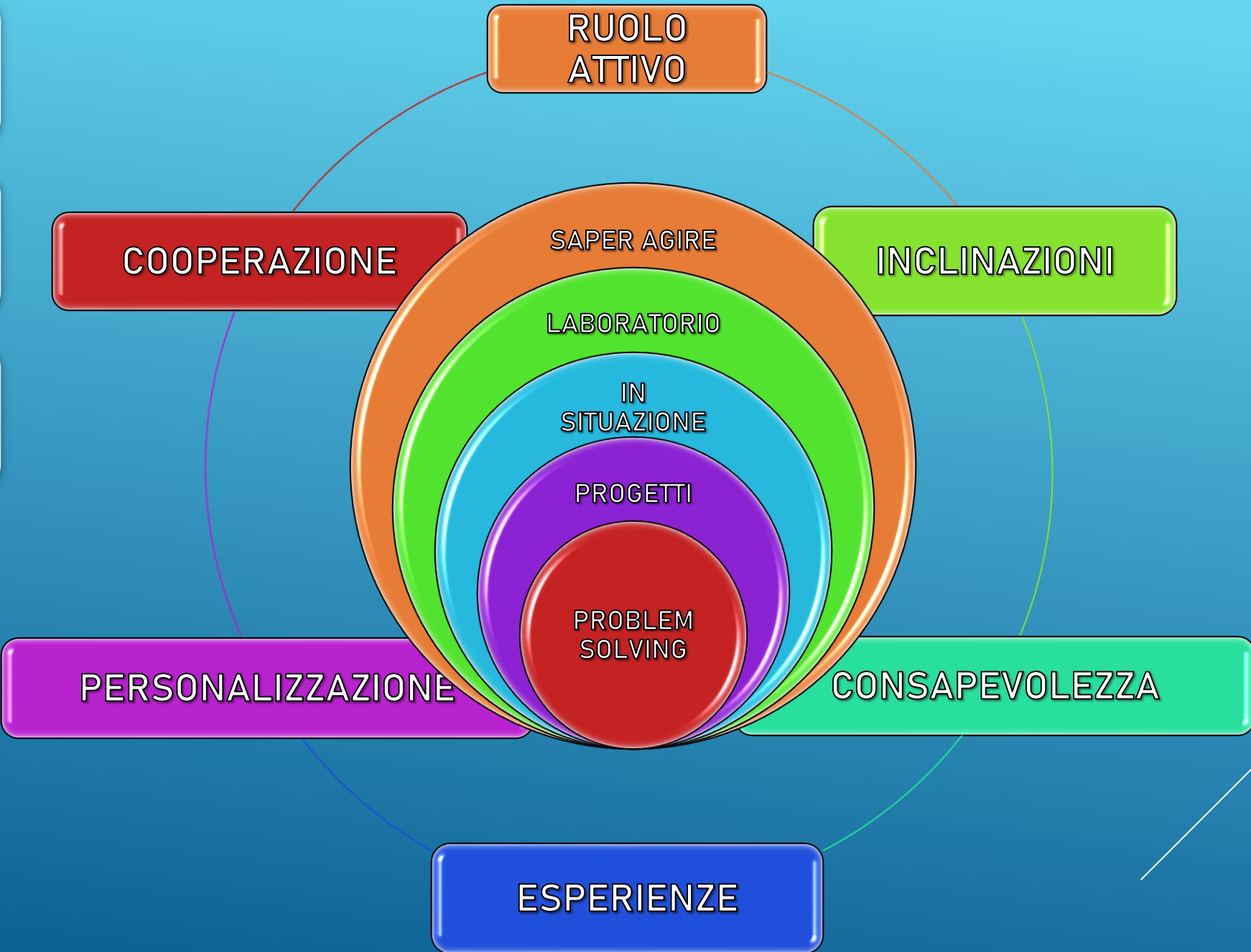
COMPETENZA DIGITALE

SPIRITO INIZIATIVA

COMPETENZA SOCIALE-CIVICA

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE

IMPARARE AD IMPARARE



RUOLO ATTIVO

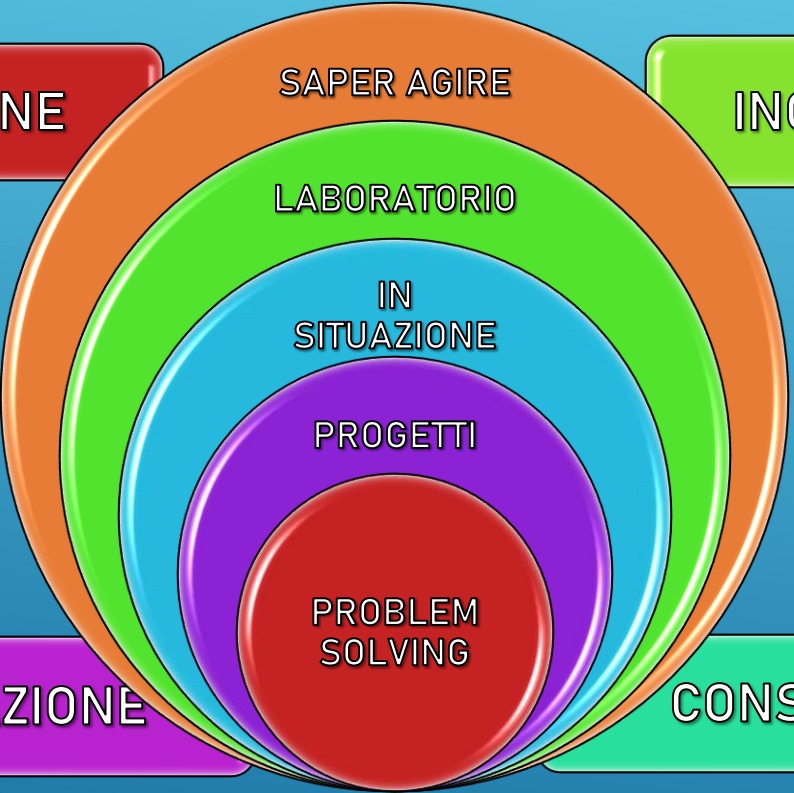
COOPERAZIONE

INCLINAZIONI

PERSONALIZZAZIONE

CONSAPEVOLEZZA

ESPERIENZE



RUOLO ATTIVO

COOPERAZIONE

INCLINAZIONI

PERSONALIZZAZIONE

CONSAPEVOLEZZA

ESPERIENZE

SAPER AGIRE

LABORATORIO

IN SITUAZIONE

PROGETTI

PROBLEM SOLVING

COMPETENZA LINGUA MADRE

COMPETENZA LINGUA STRANIERA

COMPETENZA MATEM-SCIENTIFICA

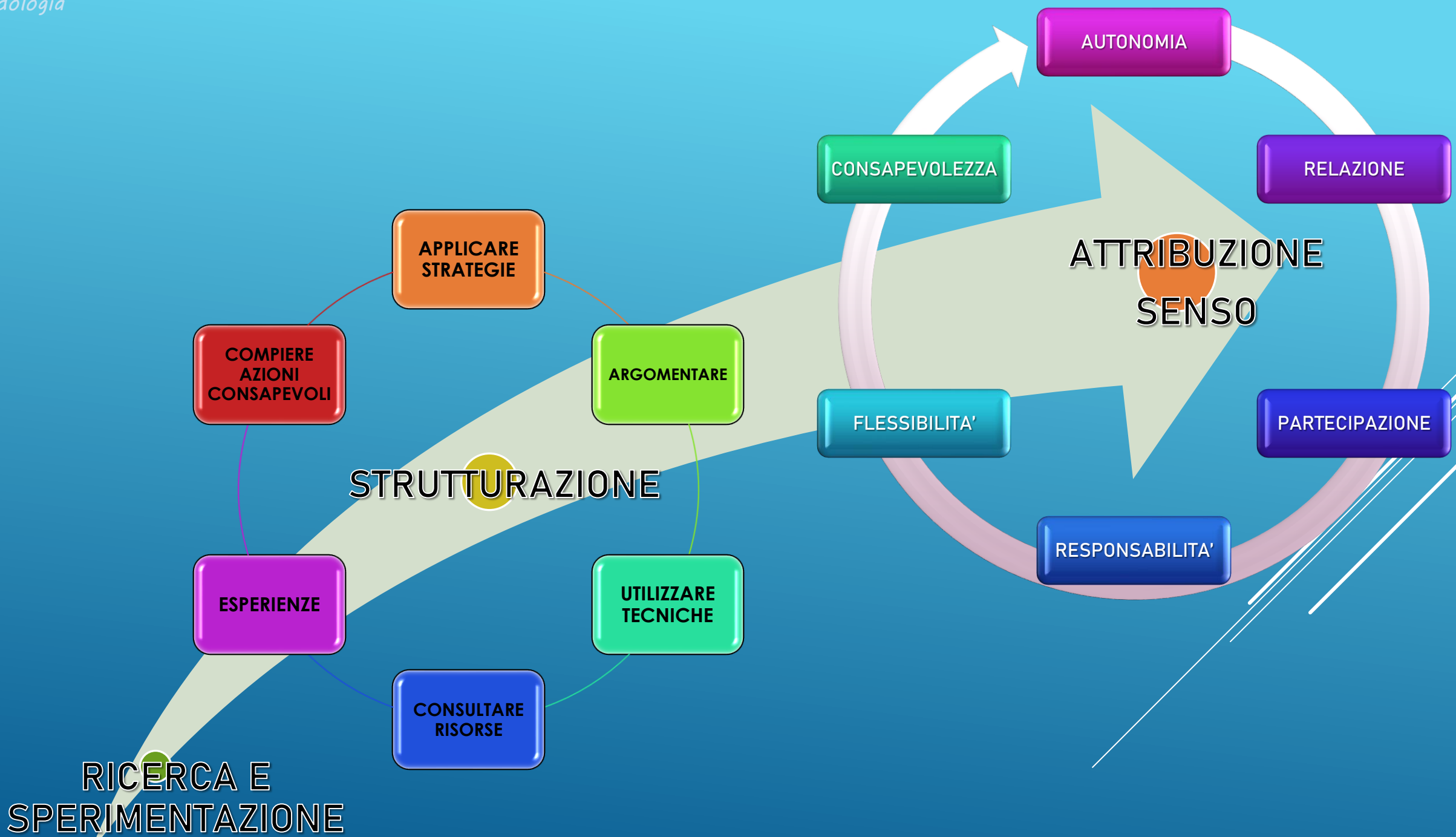
COMPETENZA DIGITALE

SPIRITO INIZIATIVA

COMPETENZA SOCIALE-CIVICA

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE

IMPARARE AD IMPARARE



Competenza è la capacità di un soggetto di far agire tutte o una parte delle proprie risorse cognitive o affettive per far fronte a un insieme di situazioni complesse” **Philippe Perrenoud**

Il possesso di una competenza comprende

CONOSCENZE **SAPER FARE** **ATTITUDINI**

In molti casi, a scuola si valutano saperi (NOZIONI) e saper fare (PROCEDURE), non strategie né competenze.

Le tre idee associate al concetto di competenza:

SITUAZIONE **COMPLESSITÀ** **PRESTAZIONE** (si valuta solo osservando una performance)

Le situazioni di apprendimento devono:

1. mettere l'allievo in un contesto di **AUTONOMIA**
2. concludersi con una **PRODUZIONE**
3. essere **REALISTICHE** e **AUTENTICHE**
4. mobilitare **DIVERSE RISORSE** e non presentare una soluzione troppo evidente



COMUNICAZIONE VALUTATIVA: focus su profilo dello studente e traguardi al centro (non discipline e voti: conoscenze e abilità).

Riconfigurare l'insegnamento a partire dalla **VALUTAZIONE (PROGETTAZIONE A RITROSO)**.

Valutazione cardine del **PROCESSO** (autovalutazione, osservazione, documentazione).

Insegnare **CON** le **DISCIPLINE** e non **PER**: saperi disciplinari al servizio delle competenze

LA CULTURA E LA PRATICA DELLA VALUTAZIONE



«ho detto ai genitori che essendo i bambini tutti diversi, non mi sento capace di valutarli con un numero. La gratifica del voto del **«FARE PERCHÉ MI DAI QUALCOSA»**, oltre ad essere una valutazione negativa del lavoro, potrebbe suscitare spiacevoli situazioni: il «bravo» potrebbe diventare superbo, l'incerto invidioso ed insicuro.

Inoltre **con il voto si giudicano aspetti secondari** (l'ordine, la correttezza formale, in genere sempre esercizi scritti) e non i numerosi momenti comportamentali vissuti nella giornata. Infine, usando la stessa misura per tutti i bambini, **che non sono allo stesso punto del processo evolutivo**, l'uso del voto diventa una ingiustizia».

Lodi

Per conoscere un bambino non basta una vita. Lodi

Cio' che non vorrei e' che il confronto sulla valutazione si riducesse, ancora una volta, alla contrapposizione tra voti numerici e giudizi verbali, senza un progetto che richieda un salto qualitativo nelle interpretazioni.

Vertecchi

«fa quel che può, quel che non può non fa».

Manzi

I maestri





SITUAZIONE (TEMPO)

CONTESTO (SPAZIO)

PEDAGOGIA (FINALITA')



CERTIFICAZIONE COMPETENZE

TRAGUARDI DI

COMPETENZA

1

2

3

4

5



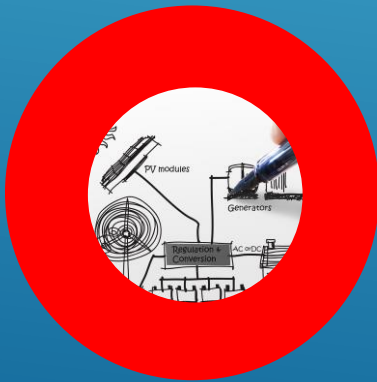
CAPIRE CONOSCERE
COMPRENDERE PREVEDERE



AGIRE ESPORARE
FARE VISIONARE



COMUNICARE RELAZIONARE
INTERPRETARE ATTESTARE



PROGETTAZIONE



OSSERVAZIONE



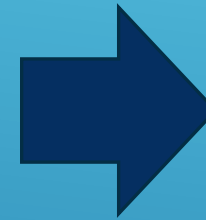
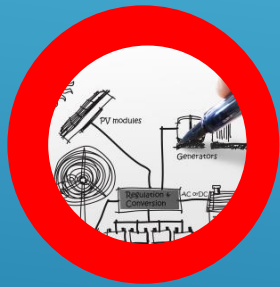
VALUTAZIONE

DOCETE
IN TEAM
EQUIPE

DETERMINA

PERCORSO FORMATIVO

Individua ed Individualizza gli **OBIETTIVI FORMATIVI**
Razionalizza le **RISORSE**



Progettazione
Programmazione
UdA
Piano di Lavoro

Calibrazione
Programmazione
Revisione
Regolazione

Valutazione

PROGETTAZIONE

COMUNITA'
IDENTITA'
LIBERTA'
INSEGNAMENTO
AUTONOMIA

CURRICOLO DI
ISTITUTO

PTOF
PROFILO DELLO STUDENTE
TRAGUARDI DELLE COMPETENZE
SCELTE DIDATTICHE
STRATEGIE
SUPERAMENTO DISCIPLINE

TRAGUARDI DI
COMPETENZA

OdA
(INDICAZIONI
NAZIONALI)

UdA (PIANO
DI LAVORO)

La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la RICERCA e l'INNOVAZIONE EDUCATIVA. Ogni scuola predispone il curriculum all'interno del PTOF per ogni disciplina. A partire dal curriculum di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile AGGREGAZIONE IN AREE, così come indicato dal *Regolamento dell'autonomia scolastica*, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche

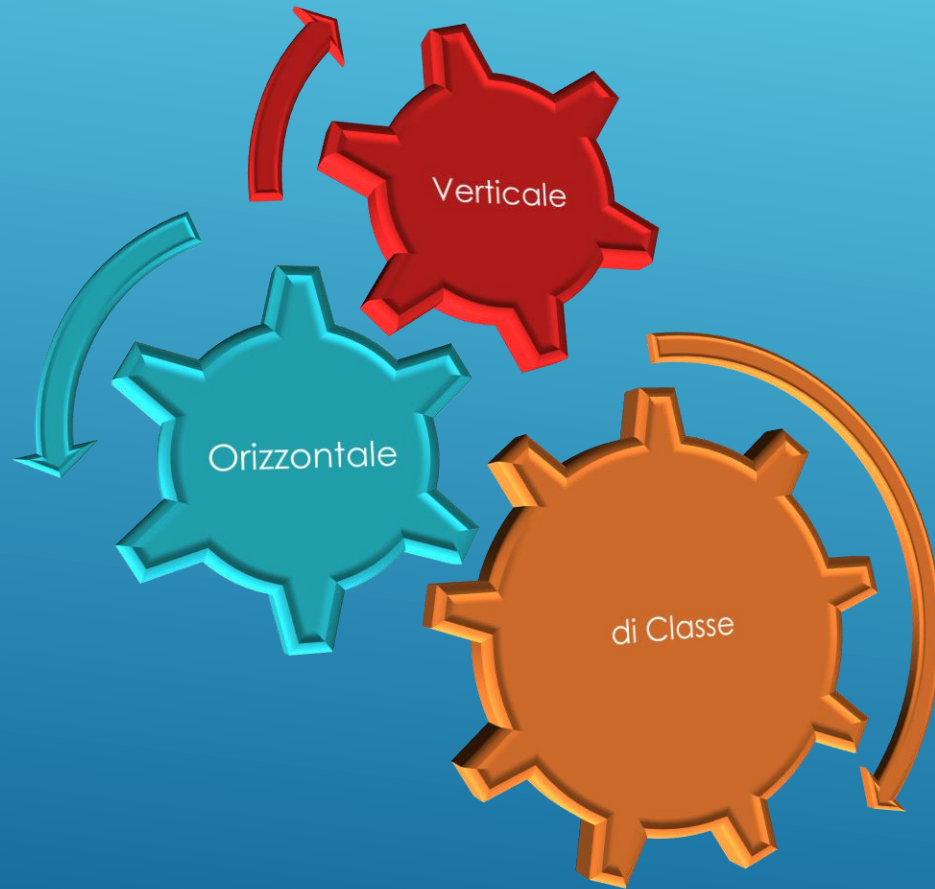
LA DECLINAZIONE NEL CURRICOLO

E' opportuno organizzare il curriculum secondo le competenze chiave per:

- tenere sempre evidenti le finalità generali;
- avere attenzione anche alle competenze metacognitive, metodologiche, pratiche, relazionali e sociali;
- avere evidenze per il giudizio globale e la valutazione del comportamento;
- avere il collegamento con la certificazione delle competenze.

PROGETTAZIONE

DEUTEROPROGETTAZIONE



Il curricolo si realizza attraverso percorsi didattici che permettono agli alunni di agire i comportamenti descritti negli obiettivi e nei traguardi; le proposte e l'ambiente di apprendimento dovranno consentire agli allievi di agire in prima persona, lavorare insieme, sperimentare, gestire situazioni complesse in relazione alla loro età.

Coinvolgere gli alunni, sviluppando i nessi progressivamente solide competenze di autovalutazione e riflessione metacognitiva.

PROTOPROGETTAZIONE

PROGETTAZIONE



TRAGUARDI DI COMPETENZA

ORIENTANO IL PERCORSO FORMATIVO (ES. MATEMATICA)

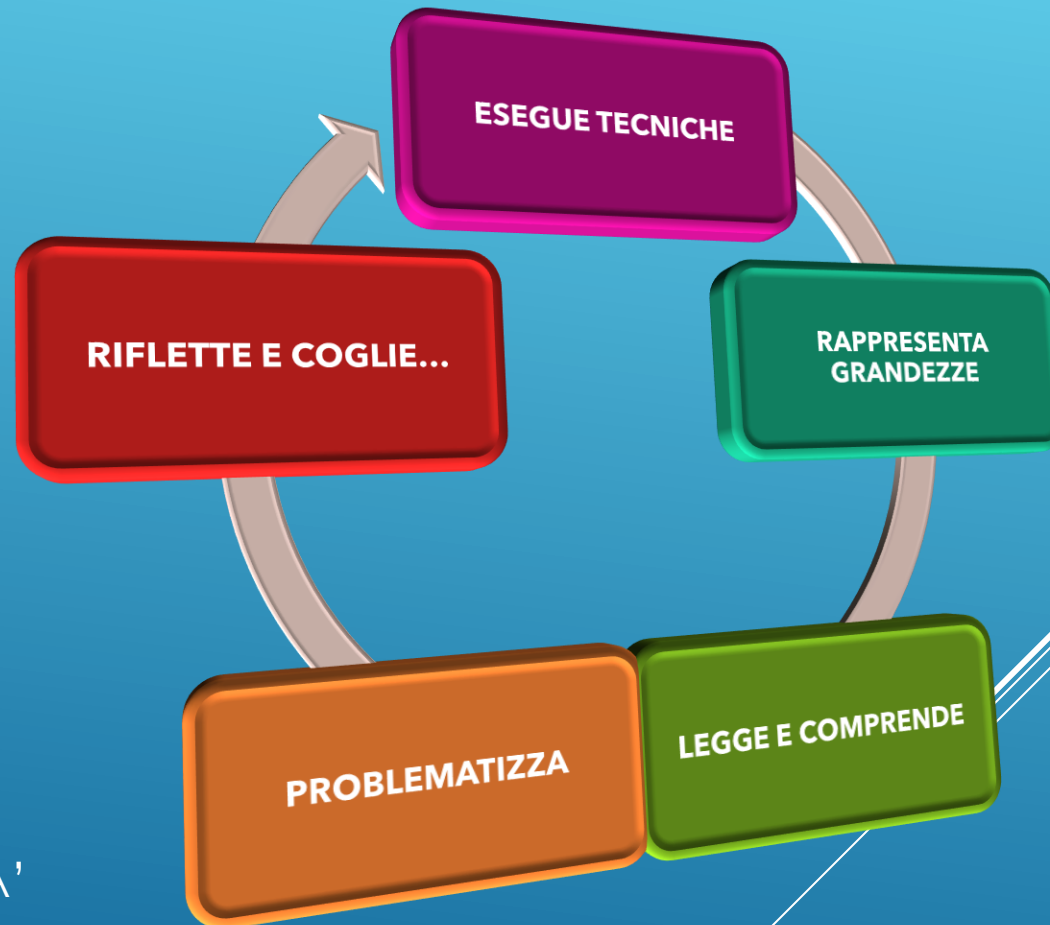
L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice. Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo. Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo. Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...). Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza. Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici. Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria. Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri. Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...). Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

Gli OdA individuano CAMPI DEL CAPERE, CONOSCENZE ed ABILITA' ritenuti INDISPENSABILI al fine di raggiungere i Traguardi (IN)

TRAGUARDI DI
COMPETENZA

OdA
(INDICAZIONI
NAZIONALI)

UdA (PIANO
DI LAVORO)





INDICAZIONI NAZIONALI

PROGETTAZIONE



Gli Oda descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere osservabili

Obiettivi di Apprendimento

Oda

Gli obiettivi sono organizzati in NUCLEI TEMATICI e definiti in relazione a periodi DIDATTICI LUNGI: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado.

Manifestazione

Azione (Processo Cognitivo)

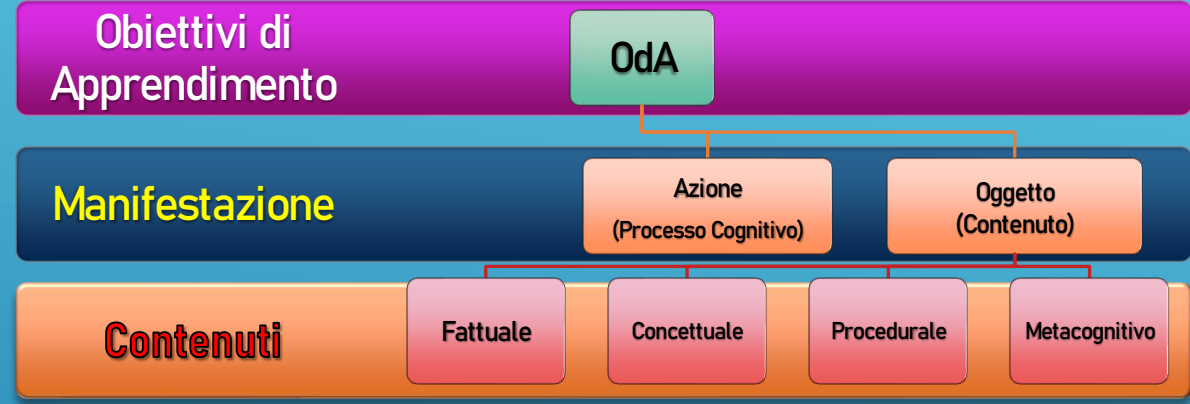
Oggetto (Contenuto)

Contenuti

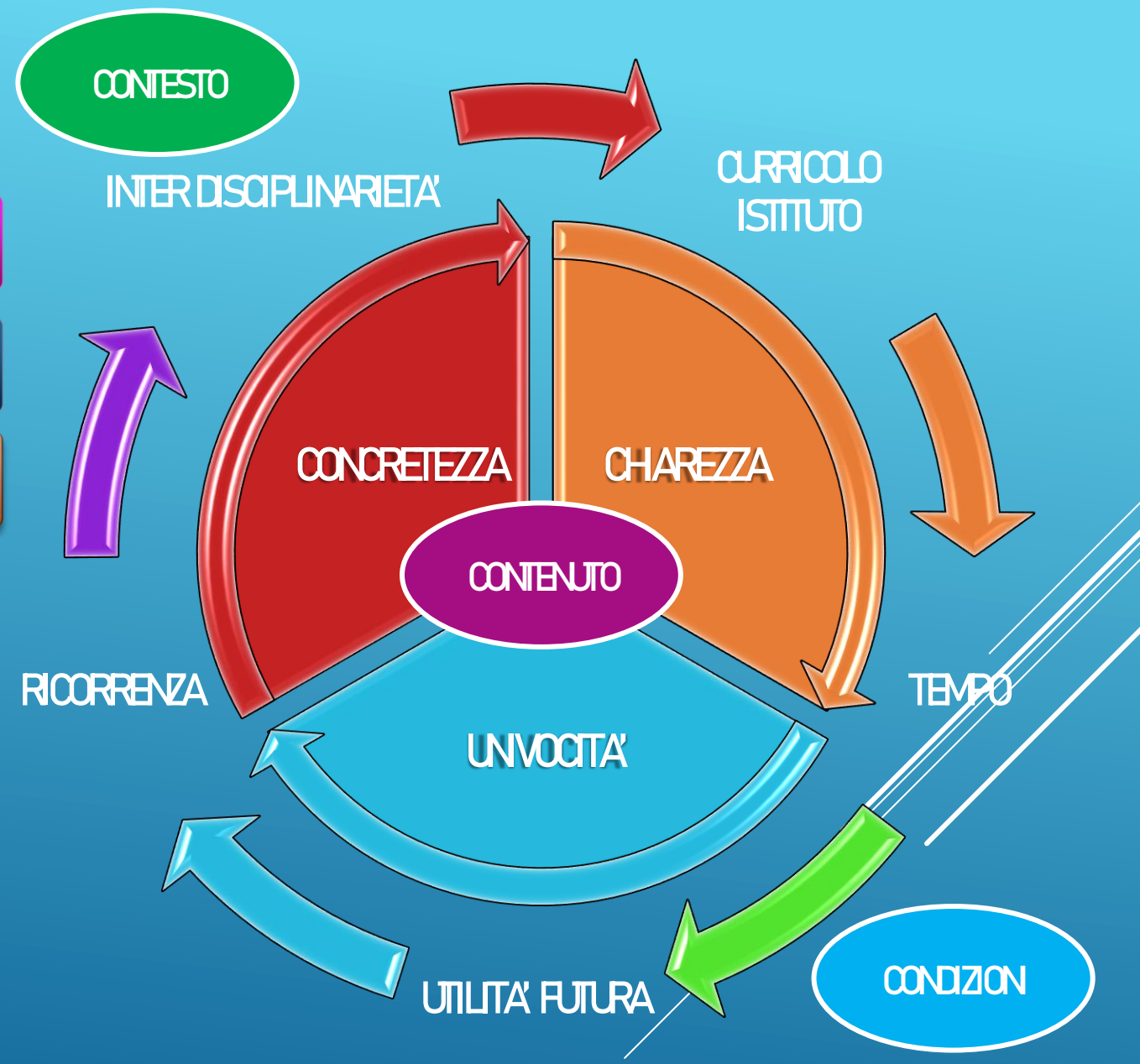
Fattuale Concettuale Procedurale Metacognitivo



INDICAZIONI NAZIONALI



<p>Ascolto e parlato</p> <ul style="list-style-type: none"> Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe. Ascoltare testi narrativi ed espositivi mostrando di saperne cogliere il senso globale e riesporli in modo comprensibile a chi ascolta. Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta. Ricostruire verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti. <hr/> <p>Letture</p> <ul style="list-style-type: none"> Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa. Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni. Comprendere testi di tipo diverso, continui e non continui, in vista di scopi pratici, di intrattenimento e di svago. Leggere semplici e brevi testi letterari, sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale. Leggere semplici testi di divulgazione per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti. <hr/> <p>Scrittura</p> <ul style="list-style-type: none"> Acquisire le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura. Scrivere sotto dettatura curando in modo particolare l'ortografia. Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti (per utilità personale, per comunicare con altri, per ricordare, ecc.) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare). Comunicare con frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi che rispettino le convenzioni ortografiche e di interpunzione.
--





Per ottenere maggiore attenzione e coinvolgimento da parte dei ragazzi la tematica scelta per l'unità didattica di apprendimento deve essere il più possibile **ADERENTE ALLA LORO REALTÀ**, alla **PROIEZIONE DI SÉ**. Deve rappresentare quindi un **ASPETTO SIGNIFICATIVO** della loro vita quotidiana

**ASPETTATIVE
ATTESE**

OSSERVAZIONE

Per obiettivo si intende la descrizione di una PERFORMANCE che gli studenti devono essere in grado di mostrare per essere considerati competenti, descrive così il RISULTATO dell'istruzione piuttosto che il metodo didattico (R.Mager)



Osservazione

OSSERVAZIONE OB SERVARE

MOLTEPLICI OSSERVAZIONI,
INDICAZIONI, RISORSE, APPRENDIMENTI

Pratica professionale, intenzionale raccolta di informazioni che accompagna la valutazione

La COMPETENZA è un'architettura complessa di abilità, connubio di RISORSE INTERNE (talento in fieri) e COSTRUTTI ESTERNI da correlare che non sono riscontrabili solamente nelle DISCIPLINE né rilevabili direttamente con artefatti compiti di realtà simulati in aula.

Le valutazioni “in itinere” processo quotidiano di raccolta degli elementi che conducono alle valutazioni periodiche e finali sono “**appunti di viaggio**” che danno conto innanzitutto del progresso negli apprendimenti, ma che consentono agli insegnanti di **rimodulare la progettazione** per il successo formativo:

INDIVIDUALIZZANDO
PERSONALIZZANDO



SISTEMATICA

• QUANTITATIVA



ETNOGRAFICA

• QUALITATIVA

• Bassa inferenza, Fedeltà, Comprensione Profonda

OSSERVAZIONE

MOLTEPLICI OSSERVAZIONI,
INDICAZIONI, RISORSE, APPRENDIMENTI

FOCALIZZATA (ASPETTATIVE ATTESE)

COERENTE (CONTESTUALE)

MULTIDIMENSIONALE (DISCENTE/AMBIENTE)

SISTEMATICA (ORIZZONTALE)

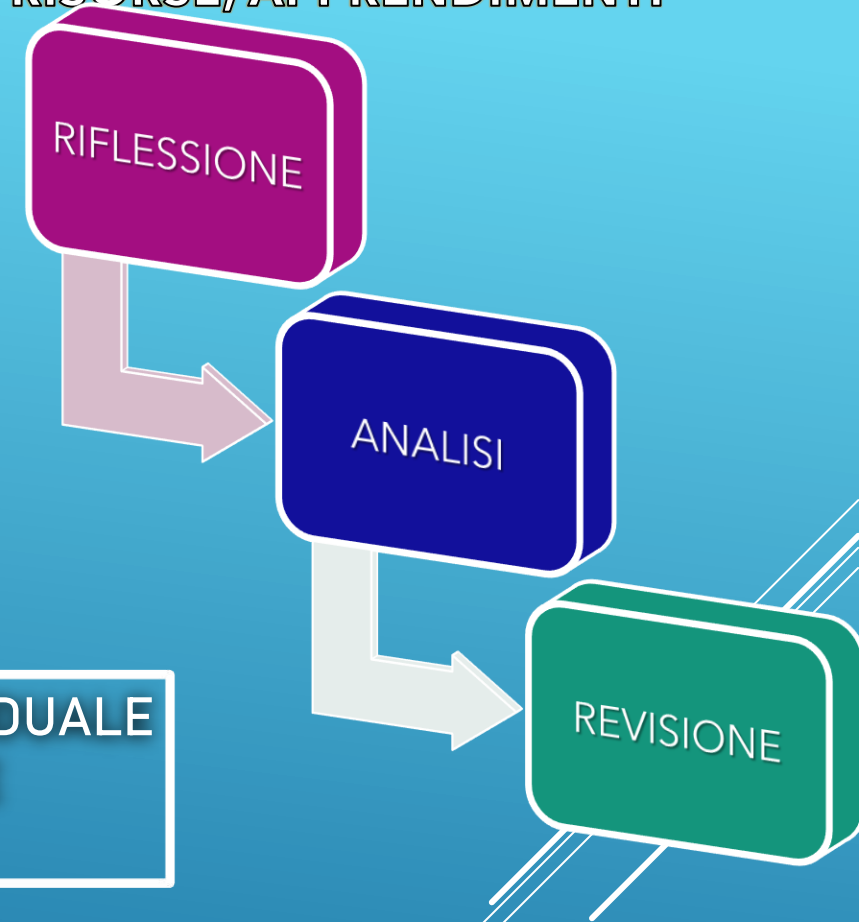
CONDIVISA (CORILEVAZIONE)

APPROFONDITA (RIVELAZIONE)

CARATTERISTICHE PROPRIE e TALENTO INDIVIDUALE
emergono SOLO attraverso un' OSSERVAZIONE
DINAMICA e MOLTEPLICE

OSSERVAZIONE
FORMATIVA
(PERRENOUD)

SISTEMATICA
(WIGGINS):



Il Descrivere gli apprendimenti

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO						
DISCIPLINA: MATEMATICA						
CLASSE: PRIMA						
NOME: _____						
OBIETTIVO	Porta a termine il compito in AUTONOMIA		Porta a termine il compito in SITUAZIONI		Porta a termine il compito utilizzando RISORSE	
	no	si	note	note e no	pregho di spiegare	ripete l'esperienza
LIVELLO	no	si				
	PERIODO: _____ Compre agenti e eventi, e vice e mentalmente, in senso progressivo e regressivo fino al 31. PERIODO: _____					
PERIODO: _____ Leggere e scrivere i numeri fino al 31, confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta. PERIODO: _____						
PERIODO: _____ Eseguire mentalmente semplici addizioni con i numeri naturali e verbalizzare la procedura di calcolo. PERIODO: _____						
PERIODO: _____ Eseguire mentalmente semplici sottrazioni con i numeri naturali e verbalizzare la procedura di calcolo. PERIODO: _____						



Per tenere traccia del percorso in forma tabellare o nel registro

NOME	DATA	STRUMENTO DI VALUTAZIONE	TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE	RISORSE	AUTONOMIA	ALTRE OSSERVAZIONI/feedback	RIFLESSIONI per la progettazione
Pietro	14/10	Elaborato scritto (descrizione del microscopio e dell'osservazione al microscopio)	Nota	Risorse proprie	si	Caro Pietro, nel tuo report di osservazione al microscopio hai descritto tutti i passaggi per la preparazione del vetrino, hai osservato con attenzione quello che vedevi attraverso il microscopio: ci sono differenze con gli oggetti che osservi a occhio nudo?	Aspetto da condividere con la classe
	21/10	Discussione	Non nota	Risorse proprie	si		
	21/10	Report degli esperimenti	Nota	Risorse fornite dall'insegnante	si		Confrontare i diversi report
	28/10	Esercizio di completamento	Nota	Risorse proprie	si		
	4/11	Rielaborazione del percorso in piccolo gruppo, lettura dell'elaborato scritto, attività di gruppo (meteo radio)	Non nota	Risorse fornite dal docente	no	Durante la prima parte del lavoro di gruppo è necessario invitare i bambini a rileggere i testi collettivi e i report degli	Testo da studiare per tutti

SITUAZIONE
- SGUARDO POLIPROSPETTICO

RISORSE

CONTINUTA'

AUTONOMA

OSSERVAZIONE

COLLOQUIO

ARGOMENTAZIONI

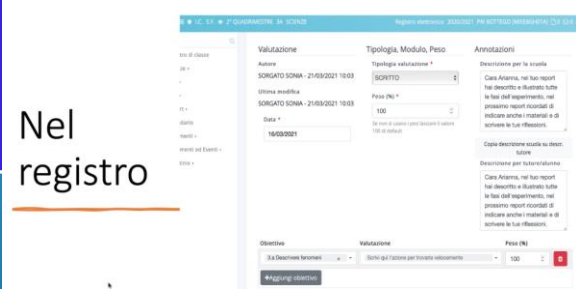
COMPITI AUTENTICI

VERIFICA

SCRITTI

FEEDBACK FOCALIZZATO

ROUTINE



OSSERVAZIONE

STRUMENTI DOCENTE

DIARIO DI BORDO, ANNOTAZIONI, VERIFICHE

CONTESTO CONDIVISO

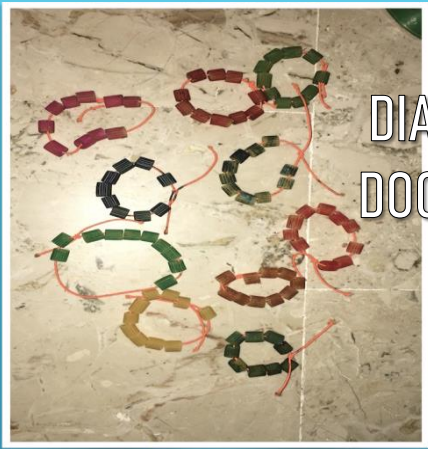
REGISTRO ELETTRONICO, STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

PROGRAMMAZIONE SETTIMANALE

LUOGO DI CONFRONTO E CONDIVISIONE DIDATTICA

REVISIONE PERIODICA

FAVORIRE IL MONITORAGGIO E LA FLESSIBILITA' (ADATTAMENTO/REGOLAZIONE)
DELL'AZIONE EDUCATIVA



IL RUOLO DEL DIALOGO E DELLA DOCUMENTAZIONE

DALLA DOCUMENTAZIONE ALLA VALUTAZIONE

CONDIVISIONE
CONSAPEVOLE

CONFRONTO
FRANCO

SPUNTI
INNOVATIVI

COINVOLGIMENTO

VALUTARE PER SOSTENERE

Sonia Sorgato

sonia.sorgato@unimib.it

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE DELL'ALUNNO

OBIETTIVO	DATA	PROVA (sinetica descrizione)	TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE		AUTONOMIA		RISORSE MOBILITATE		ESITO POSITIVO			
			NOTA	NON NOTA	COMPLETA	PARZIALE	FORNITE	REPERITE ALTROVE	SI	PARZIALE (Indicare dove e come orientare le azioni di miglioramento)	DA PROMUOVERE	

Griglia riassuntiva di tutte le prove fatte da ogni singolo alunno Risultano interessante le ultime due colonne con l'indicazione dei punti di debolezza dell'esito ottenuto e i possibili rilanci con le azioni di miglioramento mirate

GRIGLIA DI VALUTAZIONE: CLASSE 1A

DISCIPLINA: ... NUCLEO: ...

Obiettivo 1: ... periodo

Nomi ALUNNI	Prova 1 del			Prova 2 del			Prova 3 del			CONTINUITÀ	LIVELLO
	situazione	risorse	autonomia	situazione	risorse	autonomia	situazione	risorse	autonomia		
1. Osservazioni											
2. Osservazioni											
3. Osservazioni											
4. Osservazioni											
5. Osservazioni											

Interessante l'inserimento dello spazio OSSERVAZIONI dopo ogni prova

PROVA DI VERIFICA NON NOTA: COMPITO AUTENTICO

ELABORATO COMUNE DI EDUCAZIONE CIVICA- CLASSI SECONDE

Le classi seconde realizzeranno un piccolo libretto suddiviso in parti ed ogni parte riguarderà uno degli macro argomenti affrontati durante l'anno per quando riguarda l'educazione civica.

TITOLO DELL'ELABORATO: "Presento la mia scuola"

COMPITO ASSEGNATO: realizzare un libretto per spiegare ai bambini che entreranno a scuola il prossimo anno, quali sono le principali norme per stare bene a scuola in termini di sicurezza, rispetto dell'ambiente e socialità.

TRE PUNTI DI RIFLESSIONE:

- 1- INCARICO CONCRETO/OPERATIVO PROBLEM SOLVING (situazione da risolvere)
- 2- SITUAZIONE APERTA a più soluzioni e a molteplici strategie da mettere in campo
- 3- LAVORO IN PICCOLO GRUPPO, prevedere comunque anche una parte individuale

Punti di riflessione:

- È possibile dopo solo una singola prova determinare se l'obiettivo verificato è stato raggiunto o meno? E dire che è stato raggiunto parzialmente senza specificare per quali aspetti non è stato raggiunto ci aiuta a progettare interventi di miglioramento?

GRIGLIA DI REGISTRAZIONE DEI DATI/EVIDENZE

ALUNNO/A: _____ CLASSE: _____ DISCIPLINA: _____

OBIETTIVO + DATA	TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE	RISORSE MOBILITATE		AUTONOMIA	CONTINUITÀ +	TEMPI	ESITO (BRIEFI PUNTI di base da discutere dal gruppo)
		Fornite ed utilizzate	Altre				

*esprimibile come somma di più osservazioni.

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE DELL'ALUNNO

OBIETTIVO	DATA	PROVA (sinetica descrizione)	TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE		AUTONOMIA		RISORSE MOBILITATE		ESITO POSITIVO			
			NOTA	NON NOTA	COMPLETA	PARZIALE	FORNITE	REPERITE ALTROVE	SI	PARZIALE (Indicare brevemente dove e come orientare le azioni di miglioramento)	DA PROMUOVERE	

Griglia riassuntiva di tutte le prove fatte da ogni singolo alunno Risultano interessante le ultime due colonne con l'indicazione dei punti di debolezza dell'esito ottenuto e i possibili rilanci con le azioni di miglioramento mirate



TABELLA DI RILEVAZIONE

ODA:

ALUNNO	TIPOLOGIA*	SITUAZIONE		RISORSE MOBILITATE		AUTONOMA		EVIDENZE
		NOTA	IGNOTA	DOCENTE	ALTROVE	AUTONOMO	DIPENDENTE	

* PROVA STANDARD, PRATICA, COMPITO DI REALTÀ, COMPITO AUTENTICO

ASPETTATIVE ATTESE CON INDICAZIONE CHIARA DEGLI OBIETTIVI

COERENZA CON LO STRUMENTO (NON ATTRIBUIRE IL LIVELLO ALLA SINGOLA SITUAZIONE)

PROPOSTE DIVERSIFICATE E MOTIVANTI

RESTITUZIONI ARTICOLATE E PERSONALIZZATE



Valutazione

VALUTAZIONE

Cristiano Corsini

cristiano.corsini@uniroma3.it

Assessment?

Assidere = Far sedere, mettere a posto, assediare

Assidersi = Sedersi, mettersi a sedere, sedersi assieme.

Quale valutazione? • Metter seduto e assediare rimandano a una funzione gerarchicosommativa della valutazione. •

Sedersi (assieme) invece già si rapporta a un approccio educativo, un approccio che arricchisce le esperienze successive.

La valutazione educativa è un giudizio di valore emesso sulla distanza tra la realtà e le nostre aspettative utile alla riduzione di questa distanza. Evitare l'arbitrio attraverso il confronto intersoggettivo.

Luogo comune: «Ma la valutazione deve essere oggettiva!»

- No, non esistono valutazioni oggettive. Questa verifica (misurazione/ osservazione/accertamento) deve essere rigorosa, tempestiva e criteriale.

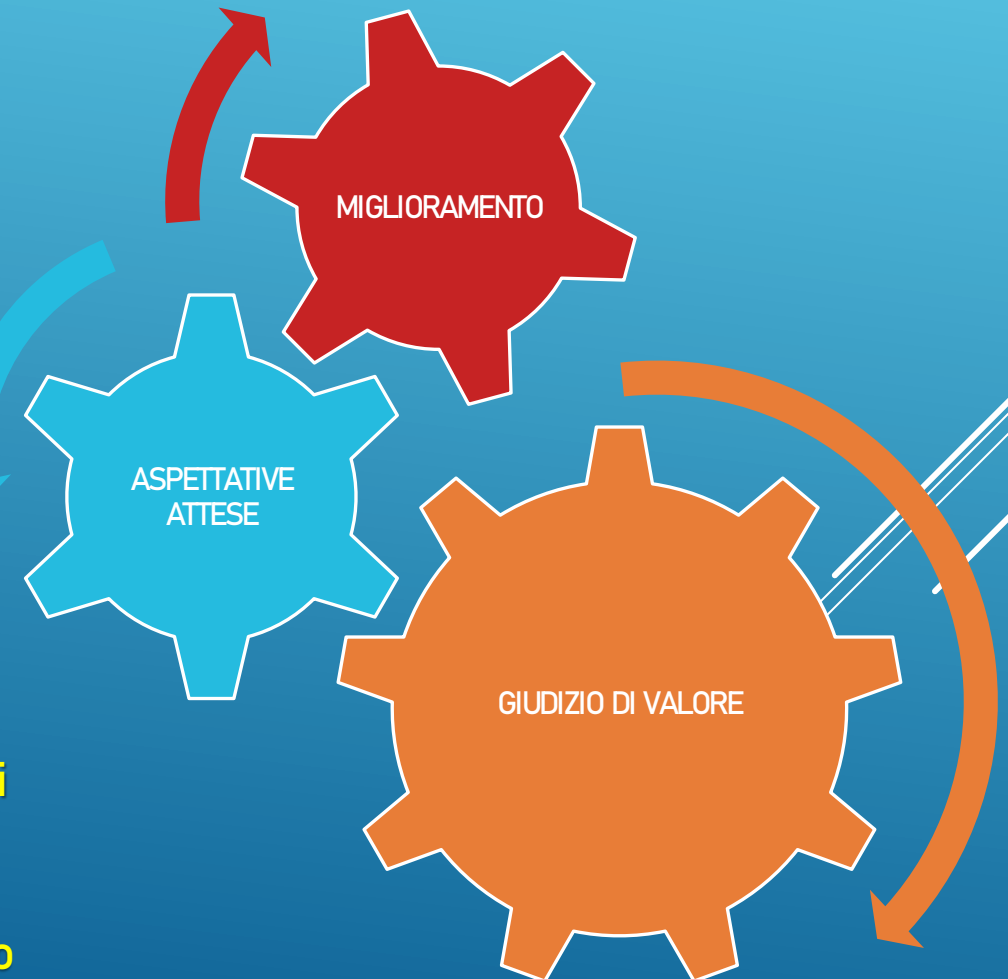
Le prove di padronanza (descrittive) sono da preferirsi a quelle a norma (classificatorie).

Luogo comune: «La valutazione formativa non deve essere rigorosa».

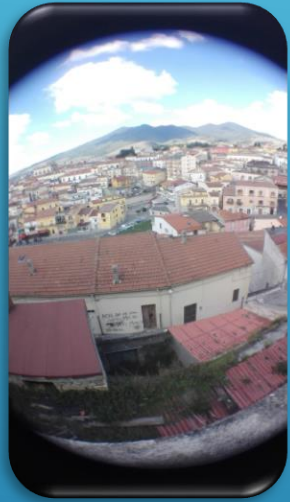
Invece deve esserlo, altrimenti non dà forma a nulla. Il riscontro deve essere PROATTIVO, orientato al futuro: i giudizi sono programmi di azione. Importanza di autovalutazione tra pari e autovalutazione.

Luogo comune: «Ma il voto è trasparente e chiaro, il giudizio no».

Al contrario: il voto non lo è mai, il giudizio invece può e deve esserlo



CRITERI METODOLOGICI



GENERALE NON PARTICOLARE

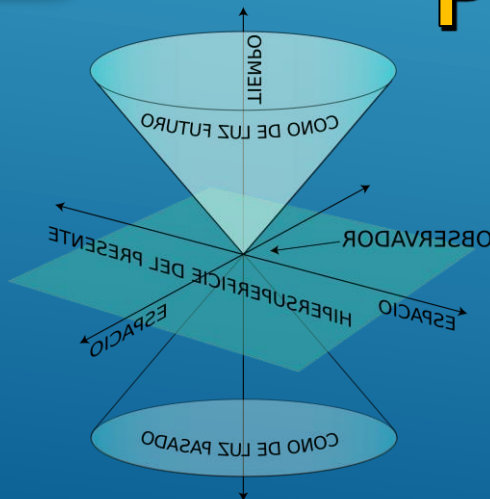
DIFFERENZIAZIONE

STRUMENTO E FUNZIONE

PROATTIVO ED ARMONICO

PROFESSIONALE

SCRUPOLOSO



«Forse il maggiore degli errori pedagogici è il credere che un individuo impari soltanto quel dato particolare che studia in quel momento. L'apprendimento collaterale, la formazione di attitudini durature e di repulsioni, può essere e spesso è molto più importante. Queste attitudini sono quel che conta veramente nel futuro. L'attitudine che più importa sia acquistata è il desiderio di apprendere. Se l'impulso in questa direzione viene indebolito anziché rafforzato, ci troviamo di fronte a un fatto molto più grave che a un semplice difetto di preparazione.» J. Dewey, Esperienza e educazione, 1938

VALUTAZIONE

AMBITO FORMATIVO

AMBITO FORMALE



STUDENTE

DOCENTE

SOCIETA'

ISTITUZIONE

**FORMAZIONE
CRESCITA**

**PROGETTAZIONE
REGOLAZIONE**

**PROMOZIONE
CONNESSIONE**

**ISTITUZIONE
EMANCIPAZIONE**

VALUTAZIONE

AVANZATO
INTERMEDIO
BASE
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

ASPETTATIVE ATTESE

L'alunno porta e termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità
L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo non del tutto autonomo
L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità
L'alunno porta termine i compiti in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente



TRIDIMENSIONALITA' DELLO SGUARDO VALUTATIVO



AUTOVALUTAZIONE

Il giudizio descrittivo non è riducibile alla semplice sommatoria degli esiti ottenuti in occasione di singole attività valutative: occorre rilevare informazioni sui in un'ottica di **PROGRESSIONE** e **MODIFICABILITA'** delle manifestazioni apprenditive.

La valutazione, infatti, "*documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze*". In questo senso, l'autovalutazione dell'alunno, intesa come **RIFLESSIONE** sul proprio **PROCESSO** di apprendimento, può far parte del giudizio descrittivo.

La restituzione agli alunni e ai genitori della valutazione in itinere

Nel nuovo impianto valutativo, delineato dalle presenti Linee guida, l'insegnante usa il registro o altri strumenti per **documentare** la valutazione in *itinere* del percorso di apprendimento degli alunni.

L'attività di documentazione attraverso i diversi strumenti di valutazione troverà uno spazio adeguato e praticabile all'interno del registro elettronico o di altri strumenti comunicativi, in modo da consentire una rappresentazione articolata del percorso di apprendimento di ciascun alunno.

OPERAZIONI MENTALI



RAPPRESENTAZIONE DELLO SCOPO E DELLE CARATTERISTICHE PER RAGGIUNGERLO



ANTICIPAZIONE DEL PERCORSO DA SEGUIRE



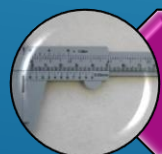
SCELTA DI UNA STRATEGIA



ESECUZIONE



CONTROLLO DELLE OPERAZIONI DI ORIENTAMENTO E DI ESECUZIONE



AUTOREGOLAZIONE



GIUDIZIO QUALITATIVO

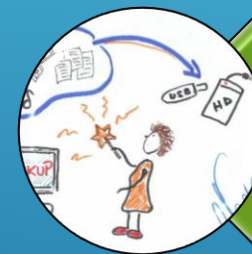
AUTOREGOLAZIONE



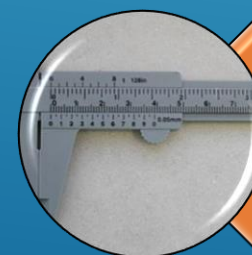
DETERMINAZIONE DELLO SCOPO



PIANIFICAZIONE STRETEGICA



MONITORAGGIO ED AUTOOSSERVAZIONE



VERIFICA ED ADEGUAMENTO

OPPORTUNITA' FORMATIVE DEL GIUDIZIO DESCRITTIVO E DEI LIVELLI ARTICOLATI

Articolare i livelli a seconda delle **DIVERSE COMPETENZE CULTURALI** o aspetti della disciplina consente di evidenziare potenzialità e criticità nell'apprendimento (anche a fini autovalutativi) e di agire di conseguenza con maggiore incisività.

Esprimere un giudizio descrittivo, sempre formulato in **TERMINI POSITIVI** (si descrive ciò che l'alunno sa fare, anche se aiutato, non ciò che non sa fare) mantiene una **VISIONE DINAMICA E PROATTIVA** dell'apprendimento che sostiene la fiducia in sé e l'autoefficacia.

Non vanno per questo taciuti all'allievo, nel colloquio educativo, gli obiettivi da conseguire, con i necessari supporti nelle strategie per ottenerli.

COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

Il processo di valutazione, in generale, va sempre spiegato con precisione alle famiglie, nelle **FINALITÀ EDUCATIVE** e nella sua **DIMENSIONE FORMATIVA**.

In particolare, il nuovo modello di comunicazione del giudizio va illustrato chiaramente spiegandone il **SENSO**.

-Ugualmente, andranno **SPIEGATI** sempre i giudizi formulati nei due periodi dell'anno, non limitandosi a mettere a disposizione il documento nel registro elettronico.



Modelli

MATEMATICA	
Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche. Argomentare il procedimento seguito per risolvere problemi.	AVANZATO
Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta. Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle	INTERMEDIO
Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi usuali.	BASE

ITALIANO	
Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola.	AVANZATO
Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe. Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni importanti, in modo sia chiaro per chi ascolta. Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) e individuare le informazioni principali e le informazioni di dettaglio. Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi conosciuti, concreti e connessi con situazioni quotidiane. Prestare attenzione alla grafia delle parole e alle conoscenze ortografiche nella propria produzione.	BASE

SCIENZE		DEFINIZIONE DEL LIVELLO
Osservare e sperimentare sul campo Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali naturali e quelle ad opera dell'uomo.	INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Esplorare e descrivere oggetti e materiali Individuare, attraverso l'interazione diretta, la struttura di oggetti semplici, analizzarne qualità e proprietà, descriverli nella loro unitarietà e nelle loro parti, scomporli e ricomporli, riconoscerne funzioni e modi d'uso. Seriare e classificare oggetti in base alle loro proprietà.	BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo ma con continuità.

STORIA		GIUDIZIO DESCRITTIVO
Uso delle fonti Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato della generazione degli adulti e della comunità di appartenenza. Organizzazione delle informazioni Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate.	AVANZATO	L'alunna ricostruisce conoscenze sul proprio passato cercando e integrando numerose fonti (fotografie, documenti, oggetti, testimonianze), condivide con il gruppo dei pari episodi della sua infanzia ricchi di particolari. Nei suoi racconti e in quelli dei suoi compagni individua le relazioni di successione e contemporaneità. Segue e interviene nelle discussioni in modo pertinente per porre o rispondere a semplici domande sulle letture e sui racconti del periodo storico presentato.
Strumenti concettuali Seguire e comprendere vicende storiche attraverso l'ascolto e la lettura di testi dell'antichità, di storie, racconti, biografie di grandi del passato.	INTERMEDIO	

PROTOTIPO PAGELLA 1

DEFINIZIONE DEI LIVELLI

DISCIPLINA

NUCLEI
TEMATICI

OBIETTIVI
SELEZIONATI

LIVELLI

GIUDIZIO GLOBALE

NOTE SIGNIFICATIVE

OBIETTIVI
SELEZIONATI

Esempi di Giudizio Descrittivo «Articolato» (A3)

Nelle schede di 2 scuole gli obiettivi di ogni materia sono espressi sempre con lo stesso livello

ITALIANO	
OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO	LIVELLO RAGGIUNTO
Ascolto e parlato	AVANZATO
Lettura e comprensione	AVANZATO
Scrittura, lessico, riflessione linguistica	AVANZATO

L'alunno ascolta, comprende e interagisce in modo pertinente. Legge in modo corretto e scorrevole parole e semplici frasi. Scrive parole e semplici frasi, legate all'esperienza. Utilizza le convenzioni di scrittura e conosce la corrispondenza fonema-grafema.

RIFLESSIONI

In questo caso è come assegnare un livello a tutta la disciplina. Non riusciamo ad avere informazioni contestualizzate al singolo obiettivo e soprattutto non abbiamo informazioni utili per i successivi «rilanci» progettuali per aiutare quello specifico alunno/a migliorare nel suo processo apprenditivo

NUCLEI TEMATICI

3_OBIETTIVI PER NUCLEI TEMATICI DECLINATI SECONDO LE DIVERSE ANNUALITÀ

ITALIANO

CLASSI I e II	CLASSI III, IV e V
Ascolto e parlato: Ascolta e partecipa a scambi comunicativi rispettando il turno di parola.	Ascolto e parlato: Partecipa ed interagisce nelle diverse situazioni comunicative esprimendo bisogni, sentimenti, ascoltando le idee altrui ed esprimendo le proprie.
Letture: Legge e comprende semplici frasi e testi.	Letture: Legge, analizza e comprende messaggi, testi di diversa tipologia e complessità.
Scrittura: Produce frasi di senso compiuto e semplici testi.	Scrittura Produce testi di diversa tipologia, adeguati allo scopo e al destinatario.
Acquisizione ed espansione del lessico: Comprende il significato delle parole e le riutilizza in modo appropriato.	Acquisizione ed espansione del lessico: Comprende e utilizza parole in base al contesto e alle discipline di studio.
Elementi di grammatica e riflessione sulla lingua: Riconosce ed utilizza le principali convenzioni ortografiche.	Elementi di grammatica e riflessione sulla lingua: Riconosce ed utilizza le convenzioni ortografiche; classifica elementi di analisi logica e grammaticale.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE Disciplina: ITALIANO

Classe 1^a ASCOLTO E PARLATO - Ascoltare e comprendere messaggi, istruzioni, frasi e testi - Comunicare oralmente utilizzando le regole della struttura linguistica LETTURA E COMPrensIONE - Leggere e comprendere parole, frasi, testi, messaggi e istruzioni SCRITTURA, LESSICO, RIFLESSIONE LINGUISTICA - Produrre e rielaborare testi scritti utilizzando l'ortografia e le diverse funzioni linguistiche	27
Classe 2^a ASCOLTO E PARLATO - Ascoltare e comprendere messaggi, istruzioni, frasi e testi - Comunicare oralmente utilizzando le regole della struttura linguistica LETTURA E COMPrensIONE - Leggere e comprendere parole, frasi, testi, messaggi e istruzioni SCRITTURA, LESSICO, RIFLESSIONE LINGUISTICA - Produrre e rielaborare testi scritti utilizzando l'ortografia e le diverse funzioni linguistiche	
Classe 3^a ASCOLTO E PARLATO - Ascoltare e comprendere messaggi, istruzioni, frasi e testi - Comunicare oralmente utilizzando le regole della struttura linguistica LETTURA E COMPrensIONE - Leggere e comprendere parole, frasi, testi, messaggi e istruzioni SCRITTURA, LESSICO, RIFLESSIONE LINGUISTICA - Produrre e rielaborare testi scritti utilizzando l'ortografia e le diverse funzioni linguistiche	
Classe 4^a ASCOLTO E PARLATO - Ascoltare e comprendere messaggi, istruzioni, frasi e testi - Comunicare oralmente utilizzando le regole della struttura linguistica LETTURA E COMPrensIONE - Leggere e comprendere parole, frasi, testi, messaggi e istruzioni SCRITTURA, LESSICO, RIFLESSIONE LINGUISTICA - Produrre e rielaborare testi scritti utilizzando l'ortografia e le diverse funzioni linguistiche	
Classe 5^a ASCOLTO E PARLATO - Ascoltare e comprendere messaggi, istruzioni, frasi e testi - Comunicare oralmente utilizzando le regole della struttura linguistica LETTURA E COMPrensIONE - Leggere e comprendere parole, frasi, testi, messaggi e istruzioni SCRITTURA, LESSICO, RIFLESSIONE LINGUISTICA	



ITALIANO

Ascolto e Parlato
 Lettura
 Scrittura
 Lessico
 Uso e Riflessione



INGLESE

Ascolto e Parlato (comprensione orale)
 Lettura e Scrittura (comprensione scritto)
 Riflessioni



STORIA

Uso delle fonti
 Organizzazione delle informazioni
 Strumenti concettuali
 Produzione (scritta/orale)



GEOGRAFIA

Orientamento
 Linguaggio della geograficità
 Paesaggio
 Regione e Sistema territoriale



MATEMATICA

Numeri
 Spazio e figure
 Relazioni, dati e previsioni



SCIENZE

Esplorare e descrivere
 Osservare e sperimentare
 L'uomo, i viventi e l'ambiente

PROTOTIPO PAGELLA 2

**DEFINIZIONE
 DEI LIVELLI**

OBIETTIVI SELEZIONATI

DISCIPLINA

LIVELLI

GIUDIZIO GLOBALE

**NOTE
 SIGNIFICATIVE**

1_OBIETTIVI DISCIPLINARI DECLINATI SECONDO LE DIVERSE ANNUALITÀ

CLASSE I	
ITALIANO	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	
1.	Ascoltare e comprendere comunicazioni di vario tipo e contenuti essenziali di semplici testi.
2.	Utilizzare tecniche di lettura, comprendere ed individuare il significato globale di testi letti.
3.	Interagire nelle conversazioni rispettando le regole.
4.	Riferire esperienze personali in modo coerente e coeso, rispettando l'ordine temporale.
5.	Riprodurre e scrivere autonomamente parole e brevi testi relativi al proprio vissuto nei diversi caratteri utilizzando correttamente lo spazio grafico.
6.	Conoscere ed utilizzare le convenzioni ortografiche, i principali segni di interpunzione.
7.	Arricchire il lessico riflettendo sul significato delle parole e comprendere il rapporto tra l'ordine delle parole in una frase e il suo significato.
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	
enzionali di misurazione del tempo per riconoscere la ciclicità e la successione di azioni, rodotti dal passare del tempo osservando la ciclicità di fenomeni naturali, ed esperienze vissute e riconoscere rapporti di successione e di contemporaneità tra	
nali e del gruppo classe, secondo un ordine temporale.	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	
1.	Riconoscere, indicare e analizzare graficamente la posizione di oggetti nello spazio vissuto rispetto a punti di riferimento utilizzando correttamente gli organizzatori spaziali.
2.	Analizzare uno spazio, scoprire gli elementi (fisici ed antropici) caratterizzanti e collegarli tra loro.

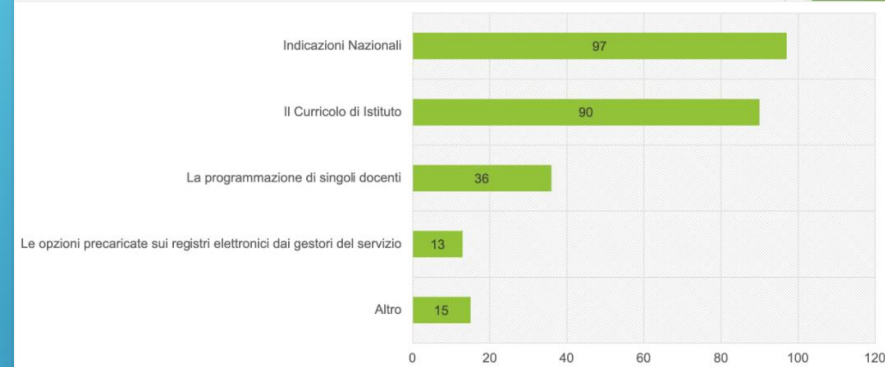
Esempi di Giudizio Descrittivo «Articolato» (A3)

STORIA	
OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO	LIVELLO RAGGIUNTO
Individuare fonti storiche, ricavare e organizzare informazioni metterle in relazione e formulare ipotesi	INTERMEDIO
Elaborare rappresentazioni sintetiche delle civiltà studiate, mettendo in rilievo le relazioni	INTERMEDIO
Esporre in modo logico e sequenziale conoscenze apprese utilizzando il linguaggio specifico della disciplina	AVANZATO
Individua le fonti storiche e sa usarle nella ricostruzione dei fatti con discreta continuità e in autonomia, sia in situazioni note che in situazioni non note. Utilizza le risorse fornite dall'insegnante e quelle reperite spontaneamente. Mostra di possedere e applicare in autonomia e con continuità i concetti fondamentali della storia, elaborando i collegamenti storici fra le diverse civiltà sia in situazioni note che non note, sfruttando le risorse fornite dall'insegnante e reperite spontaneamente. Rappresenta e comunica sempre e in piena autonomia le conoscenze apprese con linguaggio specifico e articolato, sia in situazioni note che non note, utilizzando le risorse fornite dall'insegnante e quelle reperite spontaneamente.	

Schede di valutazione esaminate in totale n. 103

	Numero di scuole che hanno adottato il modello	Eventuali commenti
A1	77 con legenda	in 10 di esse, la legenda dei livelli è in calce, in note in fondo alla pagina, (scritta piccolissima difficoltà di lettura)
A1	15 senza legenda	
A1	3 con voti	
A1	4 con livelli + voti	
A2	0	
A3	4	
Altre soluzioni		

A quale documento è stato fatto riferimento per scegliere gli obiettivi? (possibili più scelte)

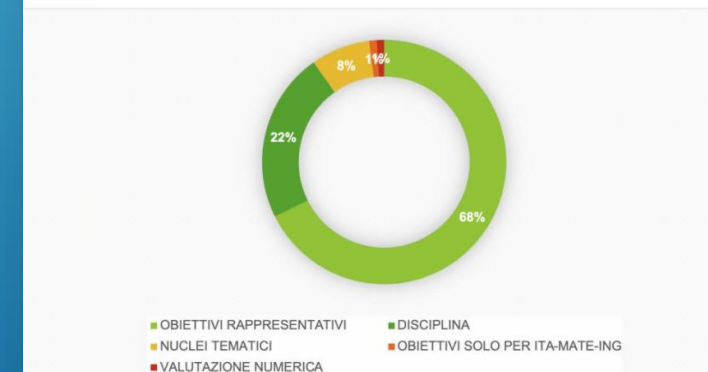


A quale documento è stato fatto riferimento per scegliere gli obiettivi?

ALTRO

- ▶ Non sono stati scelti per il primo Quadrimestre (4 scelte)
- ▶ I curricoli disciplinari d'ordine
- ▶ I nuclei di apprendimento delle discipline facendo riferimento alle Indicazioni Nazionali
- ▶ Rubriche disciplinari
- ▶ N. 4 risposte **non coerenti** alla domanda in quanto non è stato specificato il documento di riferimento. È stata specificata invece la scelta di altri indicatori rispetto agli obiettivi.

Nel Documento di Valutazione del I periodo didattico, il LIVELLO è stato assegnato... 122 risposte



BIBLIOGRAFIA

B.BALCONI: Documentare a scuola. Una pratica didattica e formativa, Carocci Faber, Roma, 2020

M.BALDACCI: Unità di apprendimento e programmazione, Tecnodid, 2005; La scuola al bivio, FrancoAngeli, San Giuliano Milanese, 2019

E.BOTTERO: Valutazione a scuola, in www.enricobottero.com/strumenti-per-la-formazione; Il metodo di insegnamento. I problemi della didattica nella scuola di base, FrancoAngeli, Milano, 2014; Pedagogia cooperativa, Armando, Roma 2021

M.CASTOLDI: Costruire unità di apprendimento, Carocci, Roma, 2018; Valutare e certificare per competenze, Carocci, Roma, 2016

F.M.CIANI: Vi insegnamo a prendere il volo, Sempre, Rimini, 2017; Pedagogia della gratuità. Un cammino verso la felicità, Sempre, Legnago, 2021

B.CIARI: Le nuove tecniche didattiche, Il mulino, Bologna, 1995

C.CORNOLDI: Metacognizione e apprendimento, Il mulino, Bologna, 1995

N.DI MARCO: Unità di apprendimento per sviluppare competenze, Lisciani, 2016

JRC-IPTS: Innovating Learning: Key elements for developing Creative Classroom in Europe, Luxembourg, 2012

C.HADJI: La valutazione delle azioni educative, ELS La Scuola, Brescia, 2017

M.LICHTENER: Valutare l'apprendimento. Teorie e metodi, FrancoAngeli, Milano, 2004

G.MANCINI, E.TROMBINI: Intelligenza emotiva, Quab, Bologna, 2017

MCE: Pedagogia dell'emancipazione valutazione. Dare valore all'apprendimento: idee e pratiche, a cura del Gruppo Valutazione, Streetlib, 2020

L.MECACCI: Lev Vygotskij, Giunti, Firenze, 2017

P.MEIRIEU: Se la competenza non esistesse, bisognerebbe inventarla, in www.enricobottero.com/; ID. Guide méthodologique pour l'élaboration d'une situation problème, ESF, Paris, 1987; Una scuola per l'emancipazione, Armando, Roma, 2019; Fare la scuola, fare scuola. Democrazia e pedagogia, FrancoAngeli, Milano, 2015; Il piacere di apprendere, LiscianiLibri, 2020

S.MERCENARO: La mente emotiva, Carocci, Roma, 2006

M.MONTANARI: Educarsi in un mondo operoso, Erickson, Trento, 2019

A.OLIVERIO: Cervello e comportamento, Newton Compton, Roma, 1981; Biologia e comportamento, Zanichelli, Bologna, 1982; Nei labirinti della mente (con A.Oliverio Ferraris), Laterza, Roma-Bari, 1998; L'arte di ricordare, Rizzoli, Milano, 1998; L'arte di imparare, Rizzoli, Milano, 1999; La mente. Istruzioni per l'uso, Rizzoli, Milano, 2001; Il cervello che impara. Neuropedagogia dall'infanzia alla vecchiaia, Giunti, Firenze, 2017.

E.NIGRIS: Dalla progettazione alla valutazione didattica. Progettare, documentare, monitorare, Pearson, 2019; Valutare per apprendere, Pearson, 2021; Didattica generale, MyLab Pearson 2020

M. PELLEREY: Progettazione didattica, SEI, Torino 1983; Le competenze individuali e il portfolio, La Nuova Italia, Firenze, 2004

P.PERRENOUD: Costruire competenze a partire dalla scuola, Anicia, Roma, 2003; Per una scuola giusta ed efficace, Anicia Roma, 2018; Pour un approche pragmatique de l'évaluation formative, Meure ed evaluation ed education, Quebec, 1991

G.WIGGINS: Educative assessment, Jossey-Bass, San Francisco, 1998

G.WIGGINS – J.MCTIGHE: Fare progettazione. La teoria di un percorso didattico per la comprensione significativa, LAS, Roma, 2004



Grazie per l'attenzione

- giulio.devivo@posta.istruzione.it
- devivo@europole.org